



Mariano al Brembo

Notiziario della Parrocchia di San Lorenzo Martire



Anno 30 - Nuova Serie - Settembre 2021 - N. 7 - Direzione e Amministrazione: SESAAB - Bg - Supplemento a "L'Angelo in Famiglia" - Bergamo



CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Per la celebrazione, contattare il parroco oppure lasciare una richiesta presso la segreteria dell'Oratorio



INCONTRO PER BATTESIMI

Presso l'Oratorio di Dalmine
il secondo sabato del mese (15.30-17.00).
Contattare il 347 989 0850 per prenotarsi

RICONCILIAZIONE - CONFESSIONE

Prima e dopo la celebrazione delle Messe

ORARI SANTE MESSE

Feriali Secondo il calendario liturgico

Festivi della Vigilia ore 18.30 Santuario
della Domenica ore 8.00 Santuario
ore 10.00 Santuario
ore 18.00 Santuario

Pregiera delle Lodi Mattutine e Vespri: prima delle S. Messe

Gruppo preghiera Rosario: giovedì ore 20.00
in Chiesina dell'Oratorio

IN COPERTINA: La statua di San Lorenzo

posta sulla cima del campanile della Chiesa Parrocchiale

IN CONTRO-COPERTINA: Chiesa Parrocchiale di Pieve di Marebbe (BZ)
Stazione XIII Cristo deposto nelle braccia di Maria

Hanno collaborato in questo numero per le fotografie:

Componenti della redazione, dei gruppi, gli autori degli articoli nonché Claudio Ferrari, Graziano Cortesi.

Redazione:

Don Umberto Boschini, Valerio Cortese,
Maddalena Daminelli, Veronica Levati,
Monica Piccinelli

E-mail: redazione.mariano@gmail.com

Sito web: www.parrocchiamarianoalbrembo.it



Partecipiamo alla S. Messa in sicurezza

**DIVIETO D'INGRESSO**

A PERSONE CON TEMPERATURA CORPOREA PARI O SUPERIORE A 37,5° O CHE HANNO AVUTO CONTATTI CON PERSONE POSITIVE AL COVID-19 NEI GIORNI PRECEDENTI

**OBBLIGO DI:**



ENTRARE ED USCIRE DALLA CHIESA ATTRAVERSO LE PORTE DEDICATE RISPETTANDO LA DISTANZA DI 1,5 M DAGLI ALTRI FEDELI



INDOSSARE LA MASCHERINA



IGIENIZZARE LE MANI CON IL GEL



SEDERSI NEI POSTI INDICATI



DEPOSITARE EVENTUALI OFFERTE NEGLI APPOSITI CONTENITORI



NON DARE IL SEGNO DELLA PACE



AL TERMINE NON SOSTARE IN CHIESA O SUL SAGRATO



PER LA COMUNIONE SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL CELEBRANTE

SOMMARIO:

• La lettera del Parroco - <i>Ti preghiamo Vergine Madre Addolorata</i>	3
• Chiesa Universale - <i>"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"</i>	4-5
• Chiesa Diocesana - <i>Omelia del Vescovo Francesco</i>	6-7
• Chiesa della Comunità Ecclesiale Territoriale - <i>Il nostro futuro parte oggi, con gli adulti di domani</i>	9
• Chiesa in Dalmine - <i>La memoria del bombardamento del luglio 1944</i>	10-11
• Vita Parrocchiale - <i>Cronaca di Vita Parrocchiale</i> - <i>San Lorenzo</i> - <i>Don Igor Torres in visita a Mariano</i>	12-13 14-15 15
• Vita in Oratorio - <i>Ci siamo, ci stiamo</i> - <i>Viva il campo!</i> - <i>Il cammino della Luce: piccoli passi fanno grandi cammini</i>	16-17 19-21
• ... Dai nostri gruppi - <i>Azione Cattolica</i> - <i>Sopralluogo al campanile della parrocchiale</i> - <i>Concorso "Balconi / cancellate più belli - fioriti - addobbati"</i>	22 23 23
• Testimoni di vita - <i>Il giudice Rosario Livatino</i>	26-27
• L'angolo della Liturgia - <i>I sacramenti. Confermazione o Cresima</i>	28-30
• L'angolo biblico - <i>Lettera di San Paolo ai Romani: il giudizio secondo la Legge (2, 12-16)</i>	31
• L'angolo della Lettura	33
• Coriandoli della Memoria - <i>Breve storia della famiglia Martinelli</i>	34-35
• L'angolo dell'Arte - <i>#Moroni500</i>	36-37
• Dalle Comunità del Mondo - <i>I Poveri del Libano</i>	38-39
• Dalla Comunità di Mariano - <i>"Come eravamo..."</i>	40
• Offerte	41
• Anagrafe Parrocchiale	42-44
• Vivere Accesi - <i>A te madre</i>	45
• Calendario Pastorale - <i>Beata Vergine Maria Addolorata</i> - <i>Avvisi</i>	46 47

Nelle pagine centrali: CRE 2k21

NUMERI UTILI

Don Umberto Boschini, parroco 340 0772549
Parrocchia e Segreteria Oratorio 035 504284
Telefax Parrocchia 035 506980
E-mail Segreteria segreteriaagp2@gmail.com
E-mail Parrocchia marianoalb@diocesibg.it

Ti preghiamo Vergine Madre Addolorata

*Ti accogliamo, o Maria,
Vergine Addolorata presso la Croce:
nelle prove non ci abbandonare,
tieni accesa in noi la fiamma della fede,
rendi forte la nostra speranza
e ravvivaci nella carità,
forma in noi l'immagine di Gesù, tuo Figlio,
che con il Padre e lo Spirito Santo
vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen!*



Celebrare la Beata Vergine Maria diventa per la nostra comunità parrocchiale manifestare il desiderio di scoprirci ogni giorno sotto il suo sguardo amorevole di Madre. Ancor più nel venerarla come la Vergine Addolorata, noi possiamo riconoscerci custoditi con lo stesso sguardo con cui Maria vede il Figlio Gesù trattenuto tra le sue braccia.

È la Madre che ama, soffre, abbraccia, accoglie, affida questo suo Figlio.

È la Madre che ama, soffre, accoglie, affida noi suoi figli al Dio della vita e della resurrezione.

Siamo invitati a compiere nei giorni dell'Addolorata la nostra visita personale in chiesa, ed insieme offrire una preghiera alla Vergine Maria. Ogni anno ci viene offerta una invocazione per aiutarci ad entrare in dialogo con la Madonna, perché non ci sia solo il nostro dire la nostra supplica, il presentare le nostre preoccupazioni e tormenti, quanto l'ascoltare cosa la Madre del Cielo ci dice e ci invita a vivere e a fare. In questa accorata preghiera vogliamo innanzitutto metterci nell'atteggiamento di chi vuole accogliere e imparare dal suo stare presso la croce del Figlio, dal suo aver seguito il Figlio anche lei discepolo tra i discepoli, pronta a vivere di quella volontà di salvezza e d'amore che questo suo Figlio va in giro ad annunciare a tutti.

Ci affidiamo a Lei, perché quelle prove che la vita ci mette davanti siano affrontate con quella fiducia, che ci spinge a cercare sempre dove il Signore vuole portarci perché i nostri giorni siano benedetti. Confidiamo in Lei con quella speranza che ci dona la forza di resistere ai possibili cedimenti e delusioni, e con quella carità che ci apre ad una comunione e una fraternità per vivere come figli di questa famiglia umana sempre in cerca di aiuto e sostegno. Celebrare la Vergine Addolorata diventi per la nostra Parrocchia di Mariano e per ciascuno di noi, anche il ritrovarci nelle sante messe e nelle diverse celebrazioni per condividere il nostro ringraziamento per il dono di questa Madre del Cielo, perché la sua presenza quotidiana, come è presente e splendente questa chiesa a lei dedicata, sia invito a lasciarci trasformare da quella Parola che questo suo Figlio ci offre per divenire immagine di comunione, di vita e d'amore.

don Umberto



“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”

È il titolo della **XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi**, che sarà aperta dal Santo Padre Francesco. Avrà inizio il prossimo 9-10 ottobre e durerà tre anni, fino all'ottobre 2023. Si parte da un documento preparatorio, redatto a settembre 2021, per giungere al documento finale, nell'ottobre 2023. Si articola in una **fase diocesana**, il cui obiettivo è la consultazione del popolo di Dio, «affinché il processo sinodale si realizzi nell'ascolto della totalità dei battezzati».

Un Documento preparatorio verrà inviato alle diocesi e successivamente ogni diocesi invierà i suoi contributi alla Conferenza episcopale. Si aprirà quindi un periodo di discernimento delle varie Conferenze episcopali riunite in assemblea, la cui sintesi sarà inviata alla Segreteria generale del Sinodo, che procederà alla redazione del primo *Instrumentum Laboris*, che servirà da traccia di lavoro.

Seguirà la **fase continentale**, nelle Assemblee dei diversi continenti verrà redatto un documento finale, che sarà inviato alla Segreteria Generale, e che porterà alla stesura di un secondo *Instrumentum Labo-*

ris. Nell'ottobre del 2023, il Sinodo, che si svolgerà a Roma, entrerà nella sua **terza e ultima fase**, quella della Chiesa **universale**, con la produzione di un documento finale.

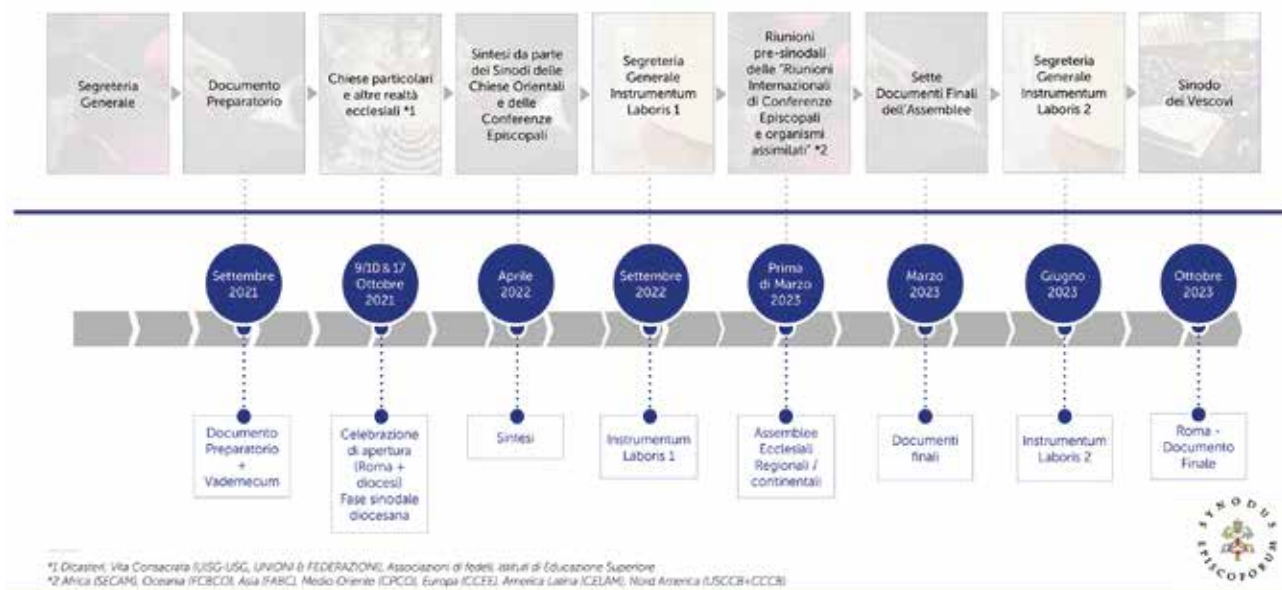
Il Sinodo dei Vescovi è stato **istituito** da **San Paolo VI** nel 1965, con l'intento (secondo Papa Francesco) di “riproporre l'immagine del Concilio Ecumenico e rifletterne lo spirito e il metodo”.

In occasione del 50° anniversario dalla sua istituzione (2015), Francesco afferma che “il cammino della Sinodalità è quello che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. Questo cammino che inizia ascoltando il Popolo, prosegue ascoltando i Pastori e culmina nell'ascolto del Vescovo di Roma, chiamato a pronunciarsi come “Pastore e Dottore di tutti i cristiani”. Il Santo Padre sottolinea che la Chiesa sinodale “è una **Chiesa dell'ascolto**... è un ascolto reciproco, in cui ciascuno ha qualcosa da imparare e dove tutti sono in ascolto dello Spirito Santo, lo “Spirito di Verità”, per conoscere ciò che Egli dice alle Chiese”. “Non può esistere sinodalità senza lo Spirito, e non esiste lo Spirito senza la preghiera”.



PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI



Il termine **"Sinodo"** deriva dal greco *Sýnodos*, che significa: "adunanza, convegno" ed è composto dall'unione di *sýn* "con, insieme" e *hodós* "via, cammino".

Il Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, Cardinale Mario Grech afferma che il Sinodo vuole essere un "cammino comunitario" e un tempo di discernimento di tutto il Popolo di Dio. Per questo, in una lettera indirizzata ai fratelli e alle sorelle chiamate alla vita contemplativa, chiede loro di pregare, perché la preghiera, nel processo sinodale, "apre i cuori e apre l'orecchio a un ascolto... che ci rende attenti all'azione dello Spirito nelle nostre vite". Il Cardinale Grech ricorda che "la sinodalità era la forma e lo stile della Chiesa delle origini... Il Vaticano II, con il suo movimento di ritorno alle origini ha voluto riscoprire questo modello di Chiesa, che ha permesso di recuperare la totalità dei battezzati come soggetto attivo" della realtà ecclesiale. "Nel Vaticano II - la sinodalità - è la forma che realizza la partecipazione di tutto il popolo di Dio, ciascuno secondo il suo stato e la sua funzione, alla vita e alla missione della Chiesa". A tutto il Popolo di Dio (Pastori compresi) spetta una funzione profetica, in virtù dello Spirito Santo ricevuto nel Battesimo, grazie al quale ogni battezzato è "re, sacerdote e profeta", ma è ai Pastori che spetta il discernimento. "Da ciò che dice il Popolo di Dio, i Pastori devono cogliere ciò che lo Spirito vuole dire alla Chiesa. Ma è dall'ascolto del popolo di Dio che il discernimento deve partire".

Monsignor Luis Marín De San Martín, sottosegretario del Sinodo, ricorda che "il Sinodo è un luogo di unità, discernimento, comunione, dove ognuno potrà apportare un contributo per la vita della Chiesa secondo il suo carisma". "Il Sinodo è un evento dello Spirito e nello Spirito".

Camminare insieme è il modo di essere Chiesa, ma per camminare insieme "abbiamo bisogno non solo di un cambiamento di mentalità, ma di un cambiamento di cuore, di una conversione".

Concludo con le parole del Cardinale Grech: "convertirsi alla sinodalità, significa convertirsi a Cristo e al suo Spirito, lasciando a Dio il primato".

LAVASECCO ANNAELISA

STIRERIA - TINTORIA

Via Rossini, 3 - OSIO SOPRA

Tel. 338.8944975

CHIUSO IL SABATO



Omelia del Vescovo Francesco

del 26 agosto, giorno di Sant'Alessandro Martire

Nell'ambito delle celebrazioni in onore di Sant'Alessandro, il vescovo Francesco Beschi ha esortato i fedeli a coltivare il sentimento e la virtù della fiducia nel prossimo e in Dio. Riportiamo alcuni stralci delle riflessioni proposte nell'omelia della Messa solenne del 26 agosto in Cattedrale.

"Cosa c'è di più bello e consolante di avere fiducia di qualcuno e di sentire che qualcuno ha fiducia in noi?

Ma questa bellezza e consolazione sembrano esposte alla precarietà e alla delusione, che alimentano indifferenza, amarezza e a volte anche violenza.

La smentita delle nostre attese, l'inutilità dei nostri sforzi, l'imprevedibilità di ciò che sfugge al nostro controllo, l'esperienza del male e della malvagità, della morte e della mortificazione, erodono lentamente o travolgono improvvisamente il patrimonio della fiducia in noi, negli altri e in Dio.

Esistono da sempre dei vaccini per quella che è stata chiamata la "pandemia della sfiducia", ma anche per questi, una dose non basta, l'accessibilità non è scontata e la tentazione del rifiuto irragionevole è sempre in agguato.

Sono i vaccini della scienza e della sapienza, dei valori e della coscienza, del coraggio e della determinazione, della solidarietà e della laboriosità e, finalmente, dell'amore e della speranza.

Si tratta di risorse che indubbiamente hanno caratterizzato la nostra terra, la nostra storia, la nostra comunità.

Sono risorse che abbiamo riconosciuto efficaci in questo tempo difficile, ma nella consapevolezza trepidante che qualcosa sfugga e superi la loro resistenza.

Sullo schermo della nostra mente



si alternano le immagini di medici e infermieri infaticabili e quelle delle migliaia di sepolture silenziose, affidate alla preghiera di un prete da solo; le immagini delle famiglie rafforzate nell'unità e di quelle devastate dalla convivenza; le rappresentazioni del generoso e creativo volontariato e quelle della città svuotata e deserta, la narrazione di coloro che sono rimasti al loro posto nel servizio della comunità e di coloro che il posto lo hanno perduto o non hanno potuto occuparlo. E poi la ripresa o meglio il rilancio, condizionato, ma non indebolito dalle ondate che si sono succedute: la ripresa economica, sociale, culturale e pastorale.

Senza sottovalutare scelte e comportamenti immorali e a volte illegali di coloro che stanno approfittando e sfruttando le debolezze altrui e le possibilità offerte all'im-

pegno e allo sforzo comune, dobbiamo ancora una volta riconoscere le caratteristiche costruttive della nostra cultura, impregnata di cristianesimo, capaci di sostenere la determinazione e la concretezza necessarie in questo frangente.

D'altra parte, avvertiamo che le conseguenze a lungo termine della pandemia, non riguardano solo la salute di coloro che ne sono stati colpiti, ma investono i sentimenti profondi che ispirano e motivano il nostro agire personale, familiare, comunitario e sociale.

Quanto mai pertinente appare dunque, la proposta della virtù di quest'anno, che caratterizza la festa del nostro patrono Sant'Alessandro: si tratta del sentimento e della virtù della fiducia: sentimento, in quanto capace di ispirare la vita; virtù, in quanto scelta da perseguire con perse-

veranza, soprattutto quando l'esercizio della fiducia viene sottoposto alla prova.

[...] Dio ha fiducia nell'uomo, esponendo Se stesso alla possibilità della smentita e del tradimento. *"Vi ho chiamati amici"* dice Gesù, proprio alla vigilia del tradimento e dell'abbandono. E ancora: *"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"*. Proprio nello stesso contesto, avviene la consegna fiduciaria della sua stessa missione e della sua riuscita. A fronte di ogni ripiegamento, di ogni inadeguatezza, di ogni indifferenza o rifiuto, di ogni fallimento e disperazione, Dio, nella persona di Gesù, manifesta la sua ostinata fiducia in un'umanità che pure è segnata dal peccato e dalle sue conseguenze.

Alla luce di questa sorprendente rivelazione, siamo interpellati sulla nostra fiducia in Dio. Non si tratta di un istintivo ottimismo o dell'evocazione fatalistica di una provvidenza capace di aggiustare il mondo, esonerandoci dalle nostre responsabilità [...].

Si tratta di una scelta radicale, che dà forma all'intera esistenza e, inevitabilmente, se la si vuole viva e significativa, va riproposta a noi stessi, ancor prima che agli altri. Siamo proprio noi credenti a doverci interrogare su quella forma della fede che è fiducia in Dio, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, nella luce e nell'oscurità.

A sostenere questo sentimento e questa scelta contribuisce l'esercizio della memoria: la memoria dei santi, la memoria dei nostri maestri e testimoni, illustri e sconosciuti, la memoria di Dio, consegnataci dalla Parola e dall'Eucaristia. [...]

Il cristianesimo non è una religione della paura, ma della fiducia e dell'amore al Padre che ci ama, così come Gesù ce lo ha rivelato.

L'esperienza della fede, illumina e alimenta decisamente la fiducia

degli umani, negli umani e tra gli umani. Quando la fede in Dio viene meno, c'è il rischio che anche i fondamenti del vivere vengano meno. [...]

È necessario dunque, nutrire costantemente la virtù della fiducia con il pane della verità, della fedeltà e del perdono.

Il pane della verità in ogni campo: la verità nelle relazioni personali, nelle relazioni sociali ed ecclesiali, nel mondo dell'informazione. Proprio ieri, il Santo Padre denunciava l'ipocrisia nella Chiesa e nella convivenza umana: *"Cosa è l'ipocrisia? Si può dire che è paura per la verità. L'ipocrita ha paura della verità... Ci sono molte situazioni in cui si può verificare l'ipocrisia. Spesso si nasconde nel luogo di lavoro, dove si cerca di apparire amici con i colleghi mentre la competizione porta a colpirli alle spalle. Nella politica non è inusuale trovare ipocriti che vivono uno sdoppiamento tra il pubblico e il privato. È particolarmente detestabile l'ipocrisia nella Chiesa..."*

Il pane della fedeltà è altrettanto necessario: spesso la fedeltà è vista semplicemente come conservazione, una fedeltà paurosa; nello stesso tempo la fedeltà ha subito una forte svalutazione in nome dell'autenticità, una fedeltà a tempo. Il pane della fedeltà è capace di rigenerare la fiducia anche nelle situazioni più dolorose e difficili.

"Mola mia" ci ripetiamo: grande espressione di fedeltà non solo al lavoro, all'impegno, alla resistenza, ma soprattutto alle persone. *"Io ci sono... ci sono per te... ci sono per voi"*.

Il pane del perdono: si tratta della fiducia di Dio e dell'uomo offerta a chi l'ha tradita. *La fede afferma anche la possibilità del perdono, che necessita molte volte di tempo, di fatica, di pazienza e di impegno; perdono possibile se si scopre che il bene è sempre più originario e più forte del male, che la parola con cui*

Dio afferma la nostra vita è più profonda di tutte le nostre negazioni.

Ho chiesto alle comunità cristiane di continuare a servire la vita dove la vita accade, con particolare premura per la vita familiare. La famiglia dove si nasce, si cresce, si vive, rappresenta l'esperienza fondamentale per generare e nutrire il sentimento e la virtù della fiducia in Dio e negli umani e merita tutta la nostra considerazione e cura. Una famiglia che non si chiude in se stessa, ma condivide speranza con altre famiglie. Mi faccio portavoce dell'invito della Chiesa italiana a rinnovare l'accoglienza che caratterizza le nostre parrocchie e famiglie nei confronti delle famiglie afgane, fuggite dal loro Paese. [...]

Mi conforta concludere con le parole del Santo Papa bergamasco, che sembrano raccogliere in sintesi luminosa il sentimento e la virtù della fiducia: *"È una grande grazia il farmi comprendere che le anime dei figli del popolo sono buone assai, ma ci vuole garbo, pazienza e umiltà. Beati i miti, perché possederanno la terra; il mondo è molto più cattivo ma anche molto più buono di quanto noi pensiamo, e il compito nostro sacerdotale più che di sciupare lunghe ore in continui piagnistei e recriminazioni che a nulla giovano, è di lavorare e di cogliere il bene dovunque si trovi ed alla luce incontaminata dei principi, elevarlo e moltiplicarlo. Io faccio la figura dell'ottimista impertinente: eppure non so essere diversamente. Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia concluso qualche cosa di bene. E siccome noi siamo chiamati a fare il bene più che a distruggere il male, ad edificare più che a demolire, per questo parmi di trovarmi a posto e di dover proseguire per la mia via di ricerca perenne del bene, senza più curarmi dei modi diversi di concepire la via e di giudicarla"*. (11 febbraio 1918)"

www.diocesibg.it



TERMOIDRAULICA
REGANTINI
VALENTINO
 Via C. Beccaria, 16 - Dalmine - BG
CF: RGN VNT 71518 A794X | P.IVA 02507640163
N. REA: BG - 294773 | REG. Imprese: 115839



IMPIANTI IDROTERMOSANITARI
 ASSISTENZA CALDAIE
e-mail: valentino.regantini@alice.it
PEC: regantinivalentino@ticertifica.it
Tel. ufficio: 035 500849 **Cell:** 338 4729815

"SOLE"

BAR

TRATTORIA

di Tironi Claudia e
Colleoni Celestina s.a.s.

24044 MARIANO DI DALMINE (BG)
Viale Mariano, 40 - Tel. e Fax 035 502213



falegnameria

TOMASONI

- ARREDAMENTI SU MISURA •
- SERRAMENTI IN LEGNO E LEGNO/ALLUMINIO •

A NORMA CE

Per info: www.tomasonisnc.it
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG) - Tel. e Fax 035 562391



TRAPATTONI MARMI srl

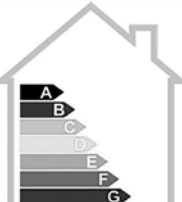


LAVORAZIONI MARMI E GRANITI
ARTE FUNERARIA
ARREDAMENTO

Via Bergamo, 14 - 24044 MARIANO DI DALMINE
Tel. 035 501.711

ING. LOCATELLI FEDERICO

Via Einaudi 5 Mariano di Dalmine (BG)
cell. 340-2916334 fedeloca84@gmail.com



CERTIFICAZIONI ENERGETICHE
PRATICHE ENEA
 per detrazioni fiscali 50% - 65% - 90% - 110%
 interventi di risparmio energetico
 e ristrutturazione edilizia

Asilo nido **Volo Libero**

di Laura Puttinato

Via Monte Santo, 1
Dalmine (Bg)
Tel. 349 8903493



Un mondo da scoprire - Educare alla libertà
Un bambino creativo è un bambino felice

Azienda Agricola



La Coccinella

di Arnoldi Emanuela

PRODOTTI NOSTRANI
km 0... dal Produttore al Consumatore

Via Cave, 51 - Dalmine (Bg) - cell. 348.7369041
omarfacio@gmail.com - *Tutti i giorni dalle 8.30 alle 20*



PIZZA IN PIAZZA

035.500.888

Pizzeria d'asporto con servizio a domicilio

**TUTTI I GIORNI LA PIZZA CALDA
E FRAGRANTE COMODAMENTE
A CASA TUA: CHIAMACI!!!**

www.pizzainpiazzaaldalmine.com

Piazza Vittorio Emanuele II n 34 Mariano Dalmine (BG)

Il nostro futuro parte oggi, con gli adulti di domani

Costituito nel Gennaio 2019 il Consiglio Pastorale Territoriale della Comunità Ecclesiale Territoriale 12 Dalmine (della quale fanno parte i Comuni di: Mozzo, Curno, Treviolo, Lallio, Dalmine, Levate, Osio Sopra e Osio Sotto con le relative 17 Par-

rocchie), ha iniziato il suo impegno per l'intera Comunità con la promozione del Ciclo di incontri "a TU per TU".

Dopo l'attenzione al mondo del lavoro con l'evento del Gennaio 2020 "L'impresa di generare lavoro oggi", il Consiglio ha ascoltato la richiesta di considerazione emersa dalle scuole dell'infanzia del Territorio e ha promosso un secondo evento per il 15 Luglio u.s. dal titolo "0/6 ANNI".

Il nostro futuro parte oggi, con gli adulti di domani". Per riflettere sulle modalità necessarie a favorire il sistema educativo integrato di questa fascia d'età, le parole del Presidente ADASM Giovanni Battista Sertori, delle Coordinatrici Chiara Acerbis e Flora Lodetti, della Direttrice dell'Ufficio della Pastorale Scolastica della Curia di Bergamo Daniela Noris introdotte dal Coordinatore, membro del Consiglio, Marco Manzoni e dal sindaco Corrado Quarti.

Grazie all'eterogeneità del gruppo invitati: sindaci, assessori, parroci, coordinatrici, insegnanti e genitori, coloro i quali hanno voluto essere presenti all'incontro, hanno potuto ascoltare per aggiorna-



re e/o chiarire le personali informazioni, condividere difficoltà, individuare strategie per snellire la burocrazia e ricevere sostegno riguardo l'importanza (necessità) delle azioni proprie del ruolo che occupano da vicino, ma anche un po' più lontano dai bambini che frequentano questo ordine di scuole. Animata da domande mirate e risposte concrete, la serata si è conclusa con la richiesta al Consiglio di mantenere viva l'attenzione per tutte le scuole infanzia del Territorio.



Via Cave, 4 - DALMINE (BG) - Tel. **329.6289772**

DA NOI PUOI TROVARE:

Produzione propria di gelato artigianale, frappè, semifreddi, granite e ghiaccioli di frutta fresca, biscotto gelato, cannoli siciliani, conetti mignon, monoporzioni, bubble tea e tanto altro

La memoria del bombardamento del luglio 1944



Dalle parole di "Platone" sacerdote paracadutista



Lo scorso 6 luglio si è concelebrata a Dalmine, la S. Messa in commemorazione dei caduti del bombardamento del 1944, presieduta dal vicario vescovile Mons. Davide Pelucchi. In parrocchia la stessa sera si è celebrata un'altra S. Messa al cimitero per ricordare i defunti marianesi.

Ritornare su quei fatti risulta spesso un esercizio retorico, perché il rischio è di ripetere concetti e situazioni che possono portare quasi ad una, pur tragica, ovvietà. Ripercorriamo allora quegli eventi attraverso un'intervista che fu rilasciata a un periodico locale chiamato "Il Leonardo minore", fondato dall'Associazione Studentesca Dalminese verso la fine del 1945. In uno dei numeri del foglio, conservati con cura da Roberto Fratus nel suo archivio privato - generosa fonte di informazioni per la storia della nostra città - tra altri interessanti articoli di vita dalminese, apparve un'intervista molto particolare rilasciata ai giovani della redazione da **DON VITTORIO BONOMELLI** (1917-1984), alias Platone, partigiano in Valcamonica, inviato a Roma per conto del CLN lombardo ed infine radiofonista della "Special Force" a Bari al servizio degli Alleati.

Nell'intervista c'è il racconto delle sue missioni e del bombardamento di Dalmine.

Scusi, Don Vittorio perché Ella si è voluto chiamare con quel nome di filosofo? Non è, mi pare, un nome che si addice alle sue avventurose attività.

È vero, ma questo nome mi venne imposto, stavolta senza battesimo, per ragioni di cifrario dall'Intelligence Service, alle cui dipendenze io operavo come capo relations di sabotatori. Gli inglesi usavano assegnare ai loro agenti segreti nomi di filosofi dell'antica Grecia.

Quante volte venne paracadutata, Don Vittorio?

17 volte, compresi i salti di prova tutti all'aeroporto di Brindisi. I paracadutisti italiani erano molto considerati per il loro coraggio, Alexander li elogia più volte. [...]

Ci dica allora del bombardamento di Dalmine. Ne sapeva Ella qualche cosa?

Sì, la notte del 5 luglio io volavo sopra Dalmine a bordo di un ricognitore



alleato. Arrivato sopra l'abitato il pilota inglese si voltò verso di me e mi gridò negli orecchi "Saranno informati?"... Infatti questa era la nostra ansiosa preoccupazione ed anche degli alleati. Noi avevamo con insistenza per mezzo di trasmissioni clandestine comunicato che il maggior numero di operai si allontanasse dal lavoro in quel giorno. Ci consta che l'ordine non è stato eseguito. Ci informarono dopo alcun tempo che le trasmissioni erano state intercettate per cause di rastrellamento. Gli apparecchi si alzarono dall'aeroporto di Brindisi verso le ore 8.30-9 del 6 luglio in una formazione di circa 200.



Arrivati sul lago di Garda parte si staccarono e si diressero verso l'Austria, gli altri puntarono su Dalmine. I piloti avevano ricevuto ordini precisi. Dovevano tendere ad una precisione massima e colpire quei reparti dove si lavorava alla fabbricazione dei tubi per le V-1 e V-2. Al comando alleato erano giunte infatti queste informazioni e quindi Dalmine era da considerarsi alla stessa stregua degli stabilimenti tedeschi e subirne la loro sorte. I reparti ai quali bisognava mirare con particolare attenzione erano segnati sulle cartine topografiche con segni speciali. Inoltre a bordo degli apparecchi si trovavano degli ingegneri che conoscevano l'ubicazione esatta di tali reparti. Altri ordini impartiti erano i seguenti: assicurarsi che attorno allo stabilimento e nell'intorno non si vedessero persone e risparmiare le case.

Al ritorno i piloti espressero la convinzione che gli operai fossero in sciopero. Dalle fotografie fatte risultava che lo stabilimento era stato colpito in pieno.

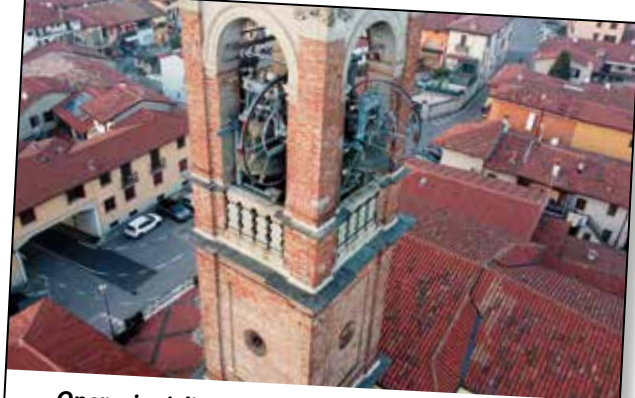
Le prime notizie del disastro ci giunsero attraverso le trasmissioni della radio fascista. Temendo che le cifre dei caduti fossero state alterate a scopo propagandistico il nostro comando ordinò che ci recassimo sul posto per riferire esattamente sulla entità del disastro. Essendo conoscitore della zona, venni scelto come capo missione. Partii da Brindisi nella notte tra l'11 ed il 12 con altri 53 compagni e venni paracadutato a Ghedi dove corsi il rischio di venir "beccato". Debbo alla mia veste di sacerdote la salvezza in quel pericoloso contingento che vi narrerò prossimamente. Pervenni a Dalmine 14 luglio, cioè dopo una settimana dal bombardamento. Si stavano svolgendo ancora dei funerali, rimasi costernato.

Parlai con operai ed impiegati: ero in borghese e possedevo l'identità di un ipotetico Locatelli Angelo di Almenno S. Bartolomeo. Quivi con grande dispiacere potei rendermi conto personalmente della gravità del disastro.

Tornato in Brindisi, passando al di là delle linee nemiche, riferii al comandante dell'aeroporto il risultato della mia missione. Avuta conferma del numero veramente impressionante delle vittime, egli scosse il capo mormorando: «Poveri operai... poveri operai!» Ma riprendendosi subito, soggiunse «cosa volete, è la guerra!».

*Da un articolo apparso sul
Notiziario edito a luglio 2021
della Associazione Storica
Dalminese*





Operazioni di controllo del castello delle campane della parrocchiale



27-06-2021: L'Azione Cattolica al Santuario della Madonna di Prada



6-07-2021: Celebrazione S. Messa in memoria dei caduti del bombardamento



14-07-2021: Raccolta della lavanda attorno al santuario

Cronaca di Vita Parrocchiale

Giugno 2021

- ✓ **4 - 5 - 6 Giugno - Giornate Eucaristiche**
 - La mattina S. Messa con Adorazione con Adorazione Eucaristica.
 - Nel pomeriggio Esposizione e Adorazione con Adorazione Eucaristica.
- ✓ **Domenica 6 Giugno**
 - Alle 10.00 celebrazione della S. Messa con anniversari di matrimonio.
 - Alle 18.00 S. Messa conclusiva delle Giornate Eucaristiche con i bambini di Prima Comunione (3^a elementare).
- ✓ **Domenica 13 Giugno**
 - Celebrazione alle 11 del rito del Battesimo.
- ✓ **Domenica 20 Giugno**
 - Celebrazione alle 11 del rito del Battesimo.
- ✓ **Domenica 27 Giugno**
 - Celebrazione della S. Messa alle 10 con mandato a tutti i volontari e animatori del CRE.
 - Nel pomeriggio Pellegrinaggio della Azione Cattolica alla Madonna di Prada a Mapello.
- ✓ **Lunedì 28 Giugno**
 - Inizio CRE.

Luglio 2021

- ✓ **Domenica 4 Luglio**
 - Nel pomeriggio Adorazione Eucaristica.
- ✓ **Martedì 6 Luglio**
Anniversario del Bombardamento su Dalmine del 6 luglio 1944
 - In mattinata S. Messa nella parrocchia di S. Giuseppe a Dalmine in ricordo delle vittime del bombardamento.
 - In serata S. Messa al cimitero in ricordo delle vittime marianesi del bombardamento.

- ✓ **Sabato 10 Luglio**
 - Cena in Oratorio.
- ✓ **Venerdì 16 Luglio**
 - In serata, in oratorio a Dalmine, incontro "Favorire il sistema educativo territoriale integrato 0-6 anni".
- ✓ **Sabato 17 Luglio**
 - Cena in Oratorio.
- ✓ **Domenica 18 Luglio**
 - In serata "Circus For Malawi" Esibizione circense e raccolta fondi per Malawi in oratorio.
- ✓ **Venerdì 23 Luglio**
 - Giornata finale del CRE.
- ✓ **Sabato 24 Luglio**
 - Cena in Oratorio.
- ✓ **Sabato 31 Luglio**
 - Dal 31 luglio al 4 agosto Campo estivo Adolescenti al rifugio Madonna delle Nevi a Mezzoldo.

Agosto 2021

- ✓ **Domenica 1 Agosto – Perdono d'Assisi**
 - Nel pomeriggio Adorazione Eucaristica e confessioni.
- ✓ **Sabato 7 Agosto**
 - Camminata ai Piani di Bobbio in ricordo dei volontari defunti.
- ✓ **Lunedì 9 Agosto**
 - Visita e comunione agli ammalati.
- ✓ **Martedì 10 Agosto**
 - Festa patronale San Lorenzo Martire
 - In serata S. Messa celebrata da Don Marco Perletti.
- ✓ **Venerdì 13 Agosto**
 - Partenza pellegrinaggio giovani "Assisi-Roma".
- ✓ **Domenica 15 Agosto**
 - Assunzione Beata Vergine Maria al cielo.**
- ✓ **Domenica 22 Agosto**
 - A mezzogiorno il Papa, dopo l'Angelus, saluta i giovani marianesi al termine del pellegrinaggio

La Segreteria Parrocchiale



Mamme del Cre 2021



18-07-2021: Serata circense in oratorio



*7-08-2021:
Ai Piani di Bobbio in ricordo dei volontari defunti*



10-08-2021: Celebrazione S. Messa per S. Lorenzo

San Lorenzo

Una Festa Patronale celebrata con intimità

Le attuali prescrizioni dovute alla pandemia, non consentono di poter svolgere tutte le cerimonie che il calendario parrocchiale prevede. Non fa eccezione la festa patronale di San Lorenzo, che anche quest'anno si è tenuta in una forma più intima. La tradizionale processione, che percorre le vie del paese al termine della Santa Messa, non si è potuta effettuare.

La celebrazione della Santa Messa delle 20.30 è stata tenuta da don Marco Perletti che ha saputo offrire nella sua omelia, alcuni spunti di riflessione che i presenti hanno sicuramente colto.

Lo sguardo, che San Lorenzo volge verso la nostra comunità, è un elemento di continuità che il suo patronato ha esercitato nella vita e nella fede rivolta a Dio.

Rivolgendosi al passato San Lorenzo ci invita a riprendere la fede di coloro che ci hanno preceduto: esempio virtuoso della vita della nostra comunità.

Oggi San Lorenzo ci sprona alla perseveranza: dinanzi alla secolarizzazione della vita quotidiana, del pensiero e della relazione con il prossimo, mantenere saldo il nostro atteggiamento e la nostra fede è un impegno forte e di distinzione.





Ma è alle generazioni che ci succederanno che San Lorenzo offre il suo esempio di fronte alle incognite che il futuro ci riserva, che invita alla speranza perché è solo con Dio che potremo avere la certezza

di una vita eterna. Una riflessione sul concetto di comunità e sulla figura di San Lorenzo che con il suo patronato intercede presso Dio e volge a noi la sua benedizione. L'invito a sperare nella ripresa delle

normali attività e ritornare ad essere comunità che è ancora capace di stringersi attorno al proprio santo patrono.

La Redazione

Don Igor Torres in visita a Mariano

Lo scorso 27 agosto ha fatto visita a don Umberto e alla nostra parrocchia don Igor Torres, sacerdote brasiliano postulatore della causa di beatificazione di don Pietro Balzi, che fu tra il 1950 e il 1951, coadiutore festivo nella nostra comunità.

I nostri lettori ricorderanno che lo scorso anno don Igor fece visita alla nostra comunità in occasione della festa patronale di San Lorenzo.

La sua permanenza in Italia, durata circa due anni, ha consentito a don Igor di completare gli studi teologici e di raccogliere documenti e testimonianze utili ad alimentare la causa di beatificazione di don Pietro Balzi.

Nel mese di settembre don Igor farà ritorno nella sua terra natale, e assumerà la cura di una parrocchia della città di Teresina alternando l'insegnamento presso il seminario vescovile diocesano. E continuerà nella conduzione della causa di beatificazione di don Pietro Balzi.

Don Igor ha promesso di mantenere informata la nostra comunità degli sviluppi della causa dando sue notizie dalla diocesi di Teresina. Prima di ripartire per Bergamo, dove è stato ospite di don Davide Rota presso il Patronato San Vincenzo, don Igor ha fatto una breve sosta presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria d'Oleno.



Don Igor si intrattiene con don Umberto



Don Igor a Santa Maria

La Redazione del Notiziario

Viva il campo!

Se chiedessi ad ognuno di voi che pensieri vi suscita la parola "camposcuola", probabilmente otterrei risposte molto diverse.

I più anziani forse non saprebbero neanche descrivermelo perché ai tempi della loro gioventù, ammes- so che esistesse una cosa del ge- nere, certamente non si chiamava così. Senza alcun dubbio invece sbloccherebbe in loro qualche ri- cordo la parola "colonia", che però rimanda ad un'esperienza abba- stanza diversa da quella che vivo- no i ragazzi dell'oratorio oggi.

I ragazzi giovani molto probabi- lmente si spaventerebbero, perché nella loro testa quella seconda parte "... scuola" stride un po' con il periodo estivo, che invece è la culla dello svago e del relax. È per que- sto che noi lo chiamiamo "campo ado" (evitando molti fastidi).

Resta il fatto che è un'esperienza importantissima per la vita in ora- torio. Ma cosa è?

Non è il programma di un'agenzia viaggi, non è una vacanza, non è un pellegrinaggio, non è un ritiro spirituale, non è un ritiro sportivo, non è una preparazione ascetica,



non è una prova di sopravviven- za o uno sport estremo. Ma allora cosa è?

È un periodo di convivenza fra adolescenti in un luogo diverso da casa con un unico obiettivo: cerca- re il proprio modo di vivere la vita. Troppo banale e generico, direte voi. Ebbene cosa c'è di più impor- tante che imparare a vivere? Impa- riamo a fare moltissime cose nella nostra frenetica vita quotidiana: studiare, cucinare, suonare uno strumento, ballare, lavorare, fare

sport, cucire, lavare, aggiustare... Ma spesso non cerchiamo il tempo per imparare a vivere, per trovare un nostro stile, per affrontare gli accadimenti della vita, per costru-irci un'etica, per decidere i passi da fare e la direzione da prendere.

Nei 5 giorni che abbiamo trascor- so a Mezzoldo con i ragazzi abbia- mo provato a vivere la vita in tutta la sua bellezza, fra riflessioni e gio- chi, dovere e svago, preghiera e cazzeggio, cammino e riposo. Gui- dati dal tema della CASA come filo rosso che ci ha portato a riflette- re sui significati delle stanze, una per ogni giorno: cucina, salotto, bagno, camera da letto e soffitta. Soprattutto l'abbiamo fatto in- sieme e abbiamo scoperto che la vita si impara stando con gli altri, perché l'altro non è uno specchio che riflette me stesso e le mie vo- glie ma una porta che si spalanca sulla comprensione del mondo, una chiave per imparare ad aprire il cuore, una finestra attraverso la quale scorgere Dio.

Come ci ha ricordato tante volte il don, in un mondo in cui la spinta all'individualismo è così forte da





farcì tutti ricurvi sui nostri bisogni (o sui nostri cellulari), un'esperienza di vita comune all'insegna dell'accoglienza e della cura verso l'altro può davvero cambiare le carte in tavola, convertire lo sguardo ed essere un respiro di libertà. Il clima magico che si è creato fra di noi durante il campo non è stato merito del trattamento da pensione completa, nemmeno delle attività organizzate, nemmeno delle partite a calcetto, delle messe emozionanti o del panorama mozzafiato, certo tutto questo ha aiutato, ma è stato l'atteggiamento aperto e fiducioso con cui ognuno di noi ha lasciato la porta di casa che ha fatto davvero la differenza. Siamo partiti con animo

leggero, forti della bella esperienza del CRE in cui già ci eravamo impegnati a creare un'atmosfera calda e accogliente per tutti (e abbiamo scoperto che si può fare!). I ragazzi hanno accettato la proposta senza sapere cosa avremmo fatto, non avevano un programma, non sapevano che avrebbero camminato sotto la pioggia, che avrebbero ballato, che avrebbero navigato a bordo di kayak, svolto missioni in incognito, giocato ad Among Us umano o LoL, composto canzoni dai titoli semplici ed evocativi come "Viva il campo!". Semplicemente si sono fidati, mettendo da parte la mania del controllo a cui siamo tutti abituati, e si sono buttati a capofitto nelle

proposte, disconnessi da tutto (perché nella zona del rifugio non c'era campo) ma connessi fra di loro e con loro stessi.

Ci siamo salutati con un po' di commozione e con l'augurio sentito di poter "esportare il format": portare a casa la fraternità che abbiamo respirato in quei giorni e farne il nostro punto di forza nella vita, che non sarà sempre piena di luce e di colori, ma che dipenderà molto da noi.

Grazie ai ragazzi per la fiducia che ci hanno dato. Abbiamo vissuto il vero oratorio, che non è solo un edificio con il bar e i campi da gioco, ma uno stile che sa di Vangelo.

Matteo



CIVIDINI
macchine agricole

VENDITA - ASSISTENZA - RIPARAZIONE
MACCHINE DA GIARDINAGGIO E AGRICOLE



Husqvarna









Via C. Colombo, 23/A (Z.L.) - 24046 OSIO SOTTO (BG)
Tel. 035 4876121 - Fax 035 0778426 - Cell. 348 1896806
E-mail: info@cividinimacchineagricole.it
www.cividinimacchineagricole.it



GRIN



Rigadritto

CARTOLERIA, INTIMO, MERCERIA
ARTICOLI REGALO, BIJOUX, GIOCATTOLI
PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO
PIAZZA VITT. EMANUELE II, 25 - DALMINE (BG)
TEL. 035 501522



Farmacia
ORNATI

dal 1959

I NOSTRI SERVIZI



TEST DELLA
PELLE



COSMETICI DEL NOSTRO
LABORATORIO



ESAMI URINE



TEST
DELL'UDITO



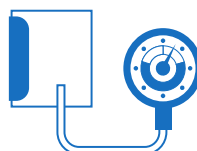
ELETTROCARDIOGRAMMA



TEST
RECALLER



NUTRIZIONISTA



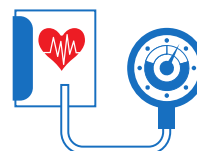
HOLTER
PRESSORIO



PROVA DELLA
PRESSIONE



BIA



HOLTER
CARDIACO



PROFILO
LIPIDICO



PRENOTAZIONI



LABORATORIO
GALENICO



PROFILO
GLICEMICO



NOLEGGI

via Papa Giovanni XXIII, 11/B - Dalmine-Mariano
Tel. 035 501516 – farmaciaornati@gmail.com
Contattaci anche con WhatsApp allo 376 0021514

Il cammino della Luce: piccoli passi fanno grandi cammini

"... E LA STRADA SI APRE, PASSO DOPO PASSO..."

Incaminarsi sulle strade che da Assisi portano a Roma significa attraversare paesaggi, culture, ere storiche. Significa confondersi con borghi senza tempo, con le storie che raccontano sentieri, edicole di campagna, volti e sguardi di coloro che abitano questo cuore segreto d'Italia. Custode della sua identità, dei suoi valori, di uno spirito comunitario che colpiscono chi viene dai ritmi frenetici della città. Non è un caso che Francesco sia nato e vissuto in terre in cui l'uomo può riconoscersi come una parte integrante del creato.

E il viaggio sulle sue orme, attraverso la parte più profonda e identitaria di quell'Italia di cui è patrono, si è rivelato un percorso al tempo stesso materiale ed interiore. Assisi, Deruta, Todi, Amelia, Orte, Gallese, Nepi e infine Roma: i borghi attraverso cui si passa e si cammina raccontano una storia in continuo divenire. Una storia antica, come quella dell'antica Via Amerina retaggio della Roma imperiale; una storia alla base della nostra cultura, come quella del beato Jacopone da Todi; una storia con patroni noti, come Francesco, e figure meno conosciute ma altrettanto interessanti. A Gallese, piccolo paese della Tuscia viterbese, il parroco del luogo, Don Remo, ci ha mostrato la chiesa in cui riposa Famiano, santo e pellegrino che ha concluso il suo viaggio proprio in queste terre senza tempo. Lo stesso don Remo, ancora emozionato, ci mostra il più recente ricordo che ha di pellegrini berga-



maschi giunti nella sua terra: una maglietta incorniciata, ricordo del "cammino della Luce" che il nostro vescovo Francesco nel 2014 aveva vissuto insieme a molti giovani orobici. (Per la cronaca don Remo non è stato nientedimeno che il batterista del piccolo gruppo musicale formato da don Giosy Cento ai tempi in cui entrambi studiavano in seminario a Viterbo).

Si viaggia con le gambe ma anche e soprattutto con l'anima e col cuore. Il nome "Cammino della Luce", proprio del percorso che abbiamo intrapreso, non è casuale: si cammina sulle sue orme seguendo una luce interiore, una vocazione alta che ha avuto la sua realizzazione nell'ingresso a piedi oltre le Mura Leonine, nel cuore di Piazza San Pietro. Un pellegrinaggio è un atto di fede che permette di realizzare il gesto concreto, materiale della traversata compiuta passo dopo passo. Un'azione che nel nostro caso non è stata solitaria bensì comunitaria e quindi condivisa. Durante il suo svolgimento si parla, in gruppo, non solo con la bocca ma attraverso sguardi, sorrisi e... sbuffi di fatica. Senz'altro ci sono stati momenti per discorsi profondi, conversazioni che penetrano l'animo, momenti intensivi, distensivi e canti, ma il cammino è stato caratterizzato anche e soprattutto attraverso i silenzi, du-



rante i quali si percepisce un *idem sentire*, la comunione d'animo che muove chi cammina. Perché sì c'è un tempo per tutto, come canta Fossati: un tempo per seminare, uno per sognare e uno che sfugge proprio come sono fuggiti e letteralmente volati per noi questi dieci giorni vissuti insieme. Non ci sono forse parole adatte per descrivere al meglio ciò che abbiamo provato ma un sentore durante quelle giornate di sole era lo stesso per tutti: come se a camminare al nostro fianco ci fosse fisicamente Francesco, uomo la cui forza spirituale e personale è tale da essere ancora, otto secoli dopo la sua morte, un punto di riferimento imprescindibile. Il cammino è ormai giunto al termine, ora è tempo di lasciar spazio alla propria crescita interiore, segreta e misteriosa, come il seme che cade sul terreno buono e dà molto frutto. Ora è tempo di continuare a camminare sui sentieri della vita...

“... ORA SU QUESTA STRADA NOI...”

*I giovani pellegrini
del cammino Assisi-Roma*



Noi siamo lì



In Piazza San Pietro



Pergamena del Pellegrinaggio a Roma

Azione Cattolica

A conclusione di un anno associativo abbastanza difficile a causa delle restrizioni Covid, l'Azione Cattolica ha proposto domenica 27 giugno - invece del tradizionale pellegrinaggio fuori provincia - un mini pellegrinaggio nel bel Santuario della Madonna di Prada sito in Mapello. Tanti associati e simpatizzanti hanno partecipato per pregare e ringraziare la Madonna di esserci sempre vicini.

Don Umberto - che sempre ci sostiene - ha celebrato la Santa Messa ricordando a tutti che solo con la preghiera potremo uscire da questi momenti non facili. È seguito poi un piccolo rinfresco grazie all'aiuto del Gruppo Alpini di Mapello che ci ha gentilmente ospitato.

Un grazie a tutti e un arrivederci al prossimo anno associativo 2021/2022 confidando in una nutrita adesione.

*per il Consiglio di AC
Anna Maria*



***Don Umberto
celebra la S. Messa***



***Gruppo Azione Cattolica
Convivialità***



Momento conviviale



***Il Santuario della
Madonna di Prada***



***Gruppo
Azione Cattolica***



Sopralluogo al campanile della parrocchiale

Nei mesi scorsi si è proceduto ad effettuare un sopralluogo, sul campanile della chiesa parrocchiale, ai castelli che sostengono le campane del primo e del secondo livello.

Queste strutture sono degradate a tal punto che si è bloccato l'uso delle campane per evitare ulteriori pregiudizi all'intera struttura del campanile.

Don Umberto ha segnalato la precarietà della campana durante le funzioni religiose e già molti parrocchiani hanno risposto generosamente alla invocazione offrendo fondi per eseguire il recupero.

Nei prossimi mesi si procederà ad una azione di restauro e consolidamento per garantire di poter utilizzare di nuovo tutte le campane.



3^a di Settembre 2021

Concorso "Balconi / cancellate più belli - fioriti - addobbati"

Dopo l'esperienza degli anni scorsi (dal 2007), ed alla luce dei risultati, anche quest'anno vogliamo proporre il concorso per i migliori addobbi dei portoni e/o dei balconi delle case nelle vie di Mariano al Brembo.

Crediamo che lo spirito, con il quale è stato vissuto e partecipato il concorso gli anni scorsi, sia stato colto a pieno dalla Comunità. Chi ama per tradizione, per piacere personale, per devozione, addobbare un angolo della propria casa lo farà sempre. Noi vogliamo solo evidenziare il pregio e stimolarne la diffusione, perché è un segnale bello ed intenso, che ben si iscrive nell'ambito della festa per la Terza di Settembre e della Madonna Addolorata, per ora rilanciamo l'idea e speriamo che quelli che si mettono al lavoro siano ancora numerosi.

Buon lavoro a tutti.



Gruppo amici della montagna - I Mariane

CRE 2k21

***"Siam quelli che facciamo
dell'oratorio casa"***

*"Mi sono divertita molto e mi sono aperta di più".
Beatrice*

"Questo è stato il mio primo anno da animatore, ammetto che all'inizio ero un po' spaesato nel vedere che tutti o, almeno la maggioranza si conoscevano già e io non conoscevo manco una persona però sono stato accolto; I bambini che erano sotto il mio controllo sono stati quasi tutti bravissimi, ovviamente c'è sempre qualche eccezione ma è del tutto normale, tutto sommato sono pur sempre bambini. Il mio capo gruppo è stata perfettamente in grado di tenere tutto sotto controllo, anche gli altri animatori affidati al mio gruppo. Quindi, questo anno di CRE è stato per me molto bello e significativo, soprattutto perché ho conosciuto persone molto affidabili, ovviamente anche un don che è capace di "correre" in montagna senza stancarsi troppo e in modo continuato".

Stefano

"Per essere stato il primo anno di Cre mi sono trovata molto bene sia con i bambini che con gli altri animatori infatti sono riuscita a creare legami molto belli con persone che prima non conoscevo sicuramente lo rifarò l'anno prossimo".

Greta



***Squadra
Arancioni***



***Squadra
Azzurri***



***Squadra
Bianchi***



***Squadra
Beige***



"È stata una bellissima esperienza che mi ha aiutato a crescere. Mi sono divertito molto e mi sono trovato molto bene con tutti".

Samuele

"È stata una bellissima esperienza come già mi aspettavo, sarebbe stata anche migliore senza le varie restrizioni ma amen. Sono fiducioso per l'anno prossimo".

Yassir

"Pensavo che stare con i bambini delle elementari non fosse il mio, ma ho scoperto che alla fine si riesce sempre a trovare un punto d'incontro; i bambini sono spontanei ed è bello lavorare con loro, spesso anche divertente: avevo un bambino che si spalmava il gelato sulle mani per mangiarlo! Ma come si fa?!?".

Un'animatrice

Collaboratori e Don Umberto



Squadra Fucsia



Squadra Rossi



Squadra Gialli



Squadra Verdi



Segreteria



Il giudice Rosario Livatino

"Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili".

Rosario Livatino

Rosario Livatino nacque a Canicattì il 3 ottobre 1952 il papà si chiamava Vincenzo, ed era laureato in legge e la mamma Rosalia Corbo.

Studiò nella sua città natia frequentando le scuole Elementari, le Medie e il Liceo Classico superati con ottimi

voti. Fu semplice per lui conseguire la laurea in Giurisprudenza a Palermo. Giovanissimo entrò nel mondo del lavoro vincendo il concorso per vicedirettore in prova nella sede dell'Ufficio del Registro di Agrigento dove restò un anno, fino al 1977. Nel frattempo partecipò con successo al



PREGHIERA nel nome del Beato ROSARIO ANGELO LIVATINO

Padre santo e misericordioso,
ti ringraziamo per la testimonianza credibile
del Beato Rosario Angelo Livatino,
magistrato e martire per la fede.

Ponendosi "sub tutela Dei"
e ispirandosi ogni giorno al Vangelo,
ha vissuto la sua vita,
offrendoci un luminoso esempio di santità laicale.

Conformato pienamente a Cristo tuo Figlio,
ha vissuto la beatitudine dei perseguitati per la giustizia
e, come il chicco di grano caduto in terra,
muore per portare frutto.

Illuminato dallo Spirito Santo,
con impegno quotidiano,
ha offerto il culto a te gradito
attraverso l'amore per la giustizia e la carità per i fratelli.

Per sua intercessione ti chiediamo
di saper contrastare le "strutture di peccato"
e le varie mentalità mafiose
che deturpano l'uomo e minacciano la vita umana,
per vivere la beatitudine della giustizia e della pace. Amen.

concorso di magistratura e di seguito dal 29 settembre 1979 al 20 agosto 1989 intraprese il suo primo impiego come Sostituto Procuratore della Repubblica al Tribunale di Agrigento. Rosario si occupò delle più delicate indagini antimafia, di criminalità comune ma anche di quella che poi negli anni '90 sarebbe scoppiata come la Tangentopoli Siciliana. Delle attività professionali di Rosario Livatino sono pieni gli archivi del periodo, non solo del tribunale di Agrigento ma anche di altri uffici gerarchicamente superiori.

Per Rosario l'immagine del magistrato era ben distinta: egli credeva nella libertà morale e di coscienza, nella fedeltà dei principi, nella sua capacità di sacrificio, nella sua conoscenza tecnica, nella sua esperienza, ma anche nella sua moralità, nella trasparenza della sua condotta anche fuori delle mura del suo ufficio, nella sua normalità delle sue relazioni, nella scelta delle sue amicizie. In sostanza Rosario credeva fermamente nella credibilità vera di un giudice: **la sua credibilità!** Che riuscì a conquistare nel travaglio delle sue decisioni ed in ogni momento della sua attività. Rosario conduceva una vita riservatissima nella casa che condivideva con i suoi genitori. Profondamente credente, sosteneva che il compito di un Magistrato era il potere deci-

sionale; una delle cose più difficili che l'uomo sia chiamato a fare. Ed era proprio in questo potere che il magistrato credente poteva trovare un rapporto con Dio. Un rapporto diretto di giustizia, preghiera e di dedizione di sé a Dio.

Era un uomo e un magistrato, che incarnava nella sua professione, il suo ideale di fede e di giustizia.

La mafia si è sempre considerata onnipotente, mal tollerando un uomo di fede che sa armonizzare le esigenze del Vangelo e gli scritti del Codice Penale. Il giudice Rosario divenne un esempio non solo per i cristiani, ma per tutte le persone di buona volontà impegnate nel campo della giustizia. L'uomo e la propria dignità venivano al primo posto; era fondamentale mantenere uniti giudizio e carità, giustizia e rispetto delle persone, sulla sua scrivania si potevano vedere in bella vista la Costituzione e il Vangelo. Rosario aveva fatto tante scelte nella sua vita, anche se giovanissimo aveva deciso di restare nel suo paese, di restare con i suoi genitori, aveva scelto di fare il magistrato quando con le sue capacità avrebbe potuto benissimo fare altri lavori sicuramente più remunerativi. Scelse di istruire inchieste che probabilmente altri non avrebbero fatto, la scelta di lasciare aperte le porte a tutto e a tutti, ma soprattutto a Dio. E i mafiosi lo avevano capito, e lo indicavano col nomignolo di **"Santocchio"** perché sapevano della sua fede e non potevano accettare un uomo e un magistrato che incarnava nella sua professione, il suo

ideale di cristiano e di giudice... Era da eliminare! E inizialmente avevano pensato di farlo durante il suo percorso dalla sua casa alla chiesa, quando si fermava a pregare prima di andare al lavoro. Ma per gli ideatori e mandanti, doveva essere un omicidio più eclatante.

Rosario Livatino fu ucciso in un agguato mafioso, la mattina del 21 settembre 1990 sul Viadotto Gasena lungo la SS 640 Agrigento-Caltanissetta mentre, senza scorta perché non tollerava che qualcuno potesse perdere la vita a causa sua e con la sua Ford Fiesta amaranto, si recava in tribunale. Per la sua morte sono stati individuati, grazie al supertestimone Pietro Ivano Nava, i componenti del commando omicida e i mandanti che sono stati tutti condannati in tre diversi processi e nei vari gradi di giudizio: ergastolo con pene ridotte per i "collaboratori" e per gli esecutori ergastolo pieno.

San Giovanni Paolo II definì il giudice Livatino come martire della giustizia e indirettamente della fede, riconoscendone così il martirio in *Odium Fidei*. Il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle cause dei santi, studiò a fondo gli atti di una causa unica nel suo genere. Oltre ad essere un fatto accaduto in epoca recente, riteneva che non si trattava di un magistrato cristiano, ma di un cristiano che faceva il



Rosario con i suoi genitori

magistrato; riassumendo così la personalità di uomo e credente, capace di far valere l'unità della persona in ogni sfera della vita: personale e sociale, vissuta in quanto cristiano, a tal punto da convincere i suoi nemici che l'unica possibilità che avevano per uccidere il giudice, era quella di uccidere il cristiano, ed è per questo che oggi la Chiesa lo onora come martire. Il 9 maggio 2021 ad Agrigento, Rosario Livatino fu proclamato Beato da papa Francesco, che non ha mai nascosto la sua ammirazione, considerandolo un esempio non soltanto per i magistrati, ma per tutti coloro che operano nel campo del Diritto. Oggi Rosario riposa accanto ai suoi genitori, nel cimitero di Canicattì, la sua città natale.

Monica Piccinelli



~ *I sacramenti* ~

Confermazione o Cresima

(Parte Prima)

La Confermazione (in latino Confirmatio) o Cresima (dal latino tardo *chrisma*, dal greco *χρίσμα*, *chrísma*, “unzione”) è il Sacramento con cui i battezzati ricevono la pienezza dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani e l'unzione del Crisma.

La grazia propria della Confermazione in riferimento a quella del Battesimo va nel senso di un rafforzamento, di un perfezionamento: la consacrazione battesimale viene suggellata e reso definitiva con un'ulteriore comunicazione dello Spirito Santo.

Se talvolta si parla della Confermazione come del “Sacramento della maturità cristiana”, ciò si riferisce all'età adulta della fede, che non coincide con l'età adulta della crescita naturale; e in ogni caso la grazia sia del Battesimo che della Confermazione - è una grazia di elezione gratuita e immeritata, che non ha bisogno di una “ratifica” per diventare effettiva.

La Confermazione, come il Battesimo, appartiene all'ordine delle grandi opere di Dio, in cui si rinnova qualcosa dei suoi interventi di salvezza. Si fonda sul mistero dell'effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, che ha inaugurato il tempo della Chiesa e la missione degli Apostoli e di tutti i credenti nel mondo.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica inizia la trattazione biblica sulla Confermazione evidenziando l'annuncio profetico dello Spirito del Signore che si sarebbe posato sul Messia atteso in vista della sua missione di salvezza. E non solo sul



I Sette Sacramenti - S. Cresima particolare
G. Imperato 1603 circa

Messia: lo Spirito doveva essere comunicato a tutto il popolo messianico.

La discesa dello Spirito Santo su Gesù al momento del suo Battesimo da parte di Giovanni Battista costituì il segno che era lui colui che doveva venire, il Messia, il Figlio di Dio. E Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo, vive tutta la sua vita e la sua missione in totale comunione con lo Spirito Santo che il Padre gli dà “senza misura”. Cristo poi ha promesso più volte l'effusione dello Spirito.

La promessa di Cristo del dono dello Spirito si attua dapprima il giorno di Pasqua e, in seguito, in modo più stupefacente, il giorno di Pentecoste. Pieni di Spirito Santo, gli Apostoli cominciano allora ad annunziare “le grandi opere di Dio” e Pietro afferma che quella effusione dello Spirito sopra gli Apostoli è il segno della venuta dei tempi messianici. Coloro che credono alla predicazione apostolica e che si fanno battezzare ricevono a loro

volta il dono dello Spirito Santo. I segni che si manifestano nella Pentecoste sono di notevole suggestione e affondano le loro radici nell'Antico Testamento:

- il fragore: l'espressione richiama la manifestazione di Dio al Sinai;
- il vento: è uno dei più antichi simboli della potenza di Dio, e corrisponde alla radice stessa del termine “spirito” (in ebraico *rûah*);
- le “lingue come di fuoco”: richiamano la “colonna di fuoco” che guidava Israele nel deserto verso la terra promessa; essa era simbolo della presenza di YHWH;
- il dono delle “lingue”: esso non trova riscontro nell'Antico Testamento, ed è il segno del carattere universale del nuovo popolo di Dio; si contrappone alla dispersione rappresentata dalla torre di Babele.

Gli Atti testimoniano che lo Spirito continua ad essere donato ai credenti in condizioni sempre nuove: la Pentecoste ha inaugurato il tempo dello Spirito, senza però averne esaurito le potenzialità; è stata l'inizio di tutte le successive pentecosti della Chiesa.

Si potrebbe pensare in prima istanza che il dono dello Spirito Santo si identifichi con il Sacramento del Battesimo, con il quale pure esso ha molto a che fare. In realtà due passi degli Atti degli Apostoli ci testimoniano il contrario: nell'accettazione nella Chiesa dei credenti di Samaria, e l'incontro di Paolo

con i discepoli di Giovanni Battista a Efeso. In entrambi gli episodi risulta che, accanto al Battesimo, la Chiesa apostolica conosce un altro Sacramento, che conferiva lo Spirito Santo, il quale si manifestava soprattutto nel "parlare in lingue" e nel "profetare", cioè nella forza dell'annuncio e della testimonianza verso l'esterno della Chiesa.

San Paolo sembra istituire un rapporto particolare fra lo Spirito Santo e l'iniziazione cristiana in genere. In Paolo la filiazione adottiva prodotta dal Battesimo è garantita dalla presenza nel credente dello Spirito: Pur essendo intimamente legato al Battesimo, lo Spirito sembra non identificarsi qui con esso quale suo effetto, dal momento che viene portato come a renderne testimonianza.

Cessati i carismi che avevano accompagnato l'effusione dello Spirito Santo nell'epoca apostolica, i successori degli Apostoli continuarono a conferire lo Spirito mediante un rito speciale, distinto da quello del Battesimo. Ciò appare dalle più antiche testimonianze letterarie dell'iniziazione cristiana:

Tertulliano, al principio del III secolo, nota, senza equivoci, dopo il rito strettamente battesimale, l'imposizione delle mani a implorare la discesa dello Spirito Santo.

Nella Traditio Apostolica di Sant'Ippolito, la più antica descrizione liturgica a noi pervenuta, mostra i battezzati che, dopo essere stati immersi nell'acqua del Battesimo, indossano di nuovo le loro vesti e rientrano in chiesa per ricevere dal vescovo l'imposizione delle mani.

In seguito l'uso di questo speciale conferimento dello Spirito Santo è do-

cumentato in tutte le Chiese: a Milano e a Roma, a Gerusalemme e a Cartagine, in Gallia e in Africa. Le Catechesi di San Cirillo di Gerusalemme e quelle di Sant'Ambrogio ne illustrano ai neofiti il significato. Gli abbondanti documenti dei primi secoli ci fanno concludere che allora nella Chiesa Latina era cosa comune rivolgersi al vescovo per ricevere lo Spirito Santo, come del resto testimoniano i Sacramentari antichi, i quali contengono una descrizione minuziosa delle cerimonie relative.

In realtà non risulta che un tale coronamento dell'iniziazione cristiana venisse considerato come indispensabile: i malati battezzati in pericolo di morte, ad esempio, non lo ricevevano affatto, e San Cipriano non tollera assolutamente che si metta in dubbio l'efficacia del Battesimo così amministrato.

Via via la separazione dei due riti va sempre più accentuandosi, al-

meno nella Chiesa Latina. Mentre nei primi tempi il Vescovo, quando c'era, procedeva anche al rito propriamente battesimale, prevalse poi pian piano l'uso che il vescovo si riservasse soltanto quello del conferimento dello Spirito Santo. Ne fa testimonianza, all'inizio del V secolo, una lettera di papa Innocenzo I, il quale dice espressamente che soltanto il Vescovo ha il potere per quello che egli chiama la *consignatio dei fanciulli*. È della stessa epoca la testimonianza di San Girolamo, secondo la quale i Vescovi usavano andare nei luoghi lontani a dare lo Spirito Santo a coloro che dai preti o dai diaconi erano stati già battezzati. Il Concilio di Orange (441) conferma la stessa usanza: stabilisce che quando uno va dal vescovo per esser cresimato, bisogna preavvisare il vescovo se al tempo del Battesimo fu omessa la crismazione, che normalmente avrebbe dovuto aver luogo.

Troppo presto i riti dell'iniziazione cristiana furono sovraccaricati di unzioni destinate a simboleggiare i diversi effetti della Grazia che da essa si attendevano. Tali effetti erano indicati globalmente nel linguaggio biblico come una unzione spirituale e come opera dello Spirito Santo.

In questa concezione il cristiano, come Gesù, è, secondo il linguaggio della Chiesa, un unto dello Spirito. In Occidente l'unzione che si aggiunge al rito primitivo dell'imposizione delle mani compare la prima volta all'inizio del III secolo nella Traditio Apostolica di Ippolito



S. Cresima - G. M. Crespi - 1712

to; né Cipriano né Ambrogio, però, ne parlano; o, per lo meno, non vi insistono: nei loro scritti l'imposizione delle mani si conclude con un segno di Croce sulla fronte del novello cristiano, e questo viene chiamato *consignatio*. Quel segno di croce non tarda, tuttavia, ad esser fatto con il pollice intinto nel Crisma, e così all'imposizione delle mani viene ad aggiungersi una crismazione. Essa, diversamente da quella che segue il Battesimo, che viene fatta sulla testa, viene fatta sulla fronte: papa Innocenzo I († 417) pone in rilievo tale diversità, e riserva la seconda unicamente ai vescovi. Dopo papa Innocenzo I questa crismazione la si ritrova dappertutto: la citano i Sacramentari gelasiano e gregoriano.

Quella crismazione antica era dunque in origine un semplice segno di saluto. Ma l'unzione che vi si aggiunge gli fa annettere lentamente un'importanza maggiore. Nonostante la persistenza tradizionale dell'imposizione delle mani con l'invocazione dello Spirito Santo, e malgrado che gli scrittori ecclesiastici, fedeli al pensiero e al linguaggio dei Padri, persistano nello scorgere in essa il rito con il quale gli Apostoli avevano conferito lo Spirito Santo, la crismazione che le tiene dietro viene anch'essa posta in relazione con il dono dello Spirito. Piuttosto che considerarlo come un semplice segno di croce, vi si mette in rilievo l'unzione fatta con il crisma, e lo si considera come il rito propriamente detto della Confermazione: Ti segno con il segno della croce e ti confermo con il crisma di salvezza nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

È questa la forma usata e prescritta fino al Concilio Vaticano II nella Chiesa Latina; di questa forma è difficile scoprire le origini. Essa è molto simile alla forma della Chiesa Greca: "Sigillo del dono dello Spirito Santo", la quale accompa-



S. Cresima - T. Longaretti 1961

gna la crismazione venuta a sostituire l'imposizione delle mani. Quando nel XIV secolo si vollero classificare i riti della Chiesa aventi un vero e proprio valore sacramentale, la Confermazione fu da tutti considerata come un Sacramento distinto dal Battesimo e capace di conferire per se stesso una grazia speciale.

Il Concilio di Firenze (1431-1445) consacrò ufficialmente tale dottrina ponendo la Confermazione nel numero dei sette Sacramenti della Nuova Legge. Lo stesso insegnamento fu ribadito di fronte alla negazione dei protestanti del XVI secolo: se Lutero, con la dottrina della giustificazione esterna, escludeva qualsiasi idea di trasformazione interiore dell'anima mediante la Grazia, il Concilio di Trento definì l'esistenza di sette Sacramenti ordinati a conferire la Grazia, e tra essi si trova appunto la Confermazione. Con tre canoni speciali poi, lo stesso Concilio esclude ogni interpretazione protestante della Confermazione.

Dal Concilio di Trento in poi la Chiesa non ha avuto altra occasione di ritornare sull'argomento, se si eccettua la proposizione del decreto *Lamentabili* di Papa Pio X (1907), che ribadisce la distinzione dal Battesimo e dice che ha a che fare con

la storia del cristianesimo primitivo. Il Codice Pio-Benedettino fece poi una precisazione sul modo di amministrare la Confermazione. Il can. 780 dichiara espressamente che la Confermazione dev'essere conferita per mezzo dell'imposizione della mano con l'unzione del crisma sulla fronte e mediante le parole prescritte dai Pontificali approvati dalla Chiesa.

Nell'ambito della riforma liturgica seguita al Concilio Vaticano II viene riformato anche il Rito della Confermazione.

Il nome latino antico di questo Sacramento è *Consignatio*, "Consegnazione": esso fu usato per molto tempo nella liturgia latina, ed è quello che esprime meglio e con maggior esattezza l'atto sacramentale. Esso indicava il complesso delle cerimonie successive al Battesimo propriamente detto, con le quali il Vescovo completava e rendeva in un certo senso definitiva l'ammissione del battezzato nella Chiesa segnandolo con il segno della Croce.

(continua)

A cura di
Maddalena Daminelli

<https://it.cathopedia.org/wiki/Confermazione>

Lettera di San Paolo ai Romani:

il giudizio secondo la Legge (2,12-16)

I giudei disprezzavano e condannavano con facilità i pagani. Essi avevano il privilegio di appartenere al popolo scelto da Dio e di aver ricevuto, attraverso Mosè, la Torah direttamente da Dio. Ora Paolo, nella seconda parte della sua argomentazione, intende mostrare che anche i giudei sono in una condizione di peccato e quindi esposti al giudizio di Dio.

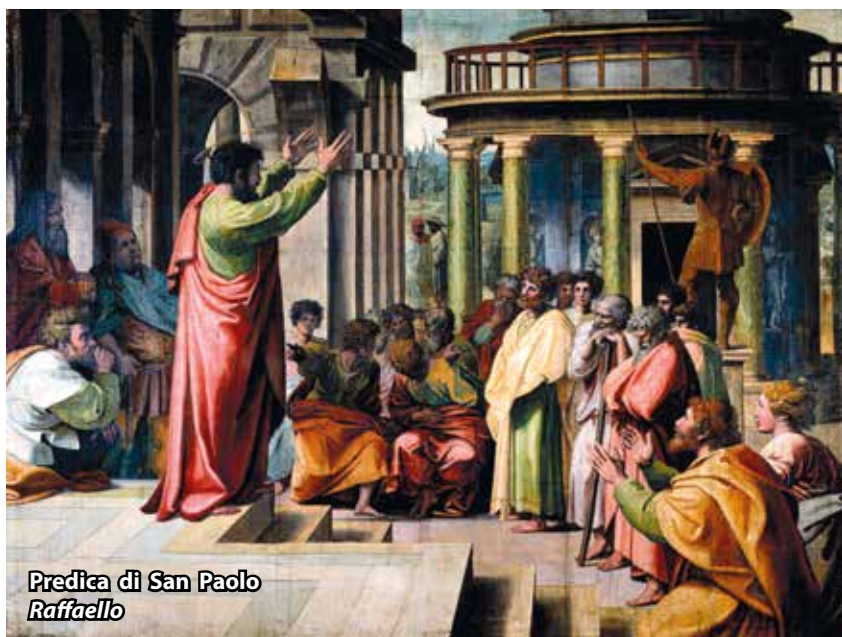
¹²Tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. ¹³Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. ¹⁴Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. ¹⁵Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. ¹⁶Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù.

L'apostolo sta scrivendo alle comunità cristiane di Roma in cui vi erano i giudei divenuti cristiani, ancorati alla Legge ebraica e di cui erano molto fieri. Egli da giu-

deo-fariseo quale era, comprende bene le difficoltà che possono sorgere se si rimane legati alla vecchia mentalità e non si riesce a cogliere in pieno la novità di Cristo Gesù. La sua argomentazione è a volte ripetitiva ma decisa: **è il peccato motivo di condanna**, sia per chi ha ricevuto la Legge ebraica, sia per chi non l'ha ricevuta. Anzi la conoscenza della Legge potrebbe essere condizione di maggiore responsabilità davanti a Dio. Per cui è inutile vantarsi di avere il privilegio della Legge di Dio se poi non la si mette in pratica. Infatti scrive che saranno considerati *giusti davanti a Dio* quelli che la ascoltano, ma quelli che la mettono in pratica *saranno giustificati*, cioè resi giusti grazie a ciò che ha compiuto Gesù in croce. Tutti saranno giudicati, anche i pagani, ma essi, non avendo ricevuto la Legge di Dio, lo saranno in base alle azioni e ragionamenti dettati dalla loro

coscienza, che è in grado di discernere il bene dal male. La legge di Dio definisce con certezza ciò che è giusto e ciò che non è giusto. Tutti coloro che non hanno conosciuto questa Legge hanno però nel cuore la legge della coscienza che come una bussola è in grado di orientare nella direzione del Bene. Per cui, i pagani, se peccano *periranno*, ma se si comportano rettamente *dimostrano che quanto la legge esige è scritto nei loro cuori*. Quindi, nessuno potrà sottrarsi al giudizio di Dio che conosce perfettamente non solo le azioni, ma le intenzioni segrete di ogni persona. Il giudice-justo sarà il Figlio di Dio, e ogni persona sarà chiamata a rispondere delle sue azioni in base alle parole del vangelo che l'apostolo definisce *mio* in quanto egli lo annunzia con assoluta fedeltà a Gesù Cristo.

Franca Crugnale



Predica di San Paolo
Raffaello

SOLUZIONI INFORMATICHE



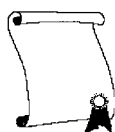
VENDITA E ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE
SVILUPPO APPLICAZIONI MOBILE E PORTALI WEB
CONSULENZA IT PER LE IMPRESE

Tel. 035.4935482
Fax 035.4948888
info@webeasytech.com
www.webeasytech.com



Via Marconi, 12
Dalmine (BG)

Telefono
035.561860



Studio

MAFFIOLETTI RAG. DANILO

Revisore contabile - Tributarista



Piazza Vittorio Emanuele II, 14/a - 24044 Dalmine (BG)
Elaborazione Dati Contabili • Consulenze Fiscali e Bilanci • Dichiarazioni Fiscali

Autorizzato: C.A.A.F. Confautonomi

Assistenza CAAF Dipendenti CAAF Imprese
Compilazione Modelli 730 • Trasmissione Telematica Dichiarazioni

Tel. 035 50.20.00 - Fax 035 50.18.80 - e-mail danmaffi@tin.it

Idraulico

PESENTI GIACOMO

Impianti idro-sanitari • Lattoneria
Sostituzioni e riparazioni in genere

Via Sertorio, 48 - **BREMBO DI DALMINE (BG)** - Tel. 035 502.273



SEVEN SMOKE

Profumeria - Bigiotteria
Articoli regalo per Lei e per Lui

Via Pascolo, 7 - Mariano di Dalmine (BG)
Tel. 035 50.17.80

CARROZZERIA

di Quadriglia Angelo Francesco

Quadriglia

Via Dossi, 13 - **SABBIO DI DALMINE (BG)**
Tel. e Fax 035 6011123 - 035 564158 - Cell. 333 8238183
E-mail: carrozzeria.quadriglia@gmail.com

- Verniciatura a forno con prodotti ecologici
- Servizio levabolli grandine
- Banco dima universale
- Sostituzione cristalli • Auto sostitutiva

il caffè
del viale

DALMINE (Bg)

TRONY

RIGAMONTI

Via Provinciale, 24/a - DALMINE (BG)
Tel. 035/561372 info@rigamontidalmine.it



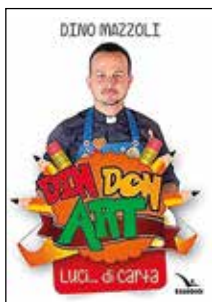
CAMMINARE ROMA A PASSO LENTO O VELOCE. **Percorsi inconsueti nel cuore della città Eterna**

AUTORE: Alessandra Cazzola - **EDITORE:** Cinesens Editore
COLLANA: Interferenze - **PAGINE:** 296 - **PREZZO:** Euro 14,00

A seguito della visita a Roma degli adolescenti della nostra comunità, tappa di arrivo del loro cammino che è partito da Assisi, proponiamo una interessante guida che aiuta a scoprire la città Eterna in modo non convenzionale. Roma è una città che si presta ad essere visitata seguendo percorsi tematici a piedi.

L'autrice, responsabile del progetto "Urban Walking" della capitale, ci offre una serie di itinerari scelti con cura e passione. Dal cammino di Michelangelo al giro delle Sette chiese sulle orme di San Filippo Neri e degli antichi pellegrini; dal percorso tortuoso delle acque del Tevere lungo la città, alle fontane artistiche sparse negli angoli più sperduti, ciascuno potrà trovare un punto di vista diverso per avvicinarsi e scoprire la magia dell'Urbe.

A cura della Redazione



DIN DON ART. Luci... di carta

AUTORE: Dino Mazzoli - **EDITORE:** Elledici
COLLANA: Gear Giocando - **PAGINE:** 136 - **PREZZO:** Euro 9,90

La creatività al servizio della fede: un libro gioco che contiene mille idee per catechisti, animatori e famiglie, con tanti "tutorial" per creare oggetti di facile realizzazione e di grande effetto. Ogni pagina del volume contiene: il "tutorial" e la lista degli strumenti necessari; un'immagine dell'oggetto finale e foto che accompagnano la realizzazione; un riferimento biblico; un riferimento letterario; uno specchietto riassuntivo personale in cui inserire delle variazioni oppure appuntare le proprie idee; un piccolo diario da completare con l'esperienza di ogni bambino; e infine modelli da ritagliare e assemblare. Età di lettura: da 6 anni.

A cura della Redazione



LA PIETRA SCARTATA. Quando i dimenticati si salvano

AUTORE: Luigi Maria Epicoco - **EDITORE:** San Paolo Edizioni
COLLANA: Dimensioni dello spirito - **PAGINE:** 224 - **PREZZO:** Euro 16,00

// Il Vangelo è pieno di non protagonisti che sono però essenziali. Questo è un segno inconfondibile di Dio, il quale preferisce sempre il -non protagonismo- per realizzare la storia della salvezza. Dio non sceglie mai le cose più in vista, tant'è che Gesù non viene al mondo nel palazzo di Erode, sotto i riflettori, ma nasce in una stalla. Cristo non è figlio di persone conosciute, ma di povera gente, e tutta la sua vita è un prendere dalla periferia, partendo dai margini e ponendoli al centro. Questo metodo, con cui Gesù procede nella vita e nell'annuncio del Vangelo, è vero anche nella vita spirituale. Per cui

è indispensabile avere la capacità di mettere al centro della nostra esistenza ciò che normalmente lasciamo ai margini. Così Luigi Maria Epicoco ci introduce in questa sua nuova fatica, il cui tema di fondo è semplice quanto decisivo: per trovare Dio, occorre guardare nelle pieghe della storia, nei dettagli del nostro quotidiano, dove a fare la differenza sono le piccole cose che non abbiamo preventivato, ma che ci sorprendono e ci obbligano a fare i conti con noi stessi. Attraverso personaggi marginali della storia biblica, da Giezi, il servo di Eliseo, alla vedova di Nain senza nome, dal profeta "minore" Abacuc al ragazzo che porta cinque pani e due pesci, dai servi delle nozze di Cana alla donna che ha continue perdite di sangue - siamo così condotti al centro dell'annuncio di Gesù: come costoro anche noi dobbiamo fare i conti e decidere della nostra vita nel quotidiano, l'unico luogo fragile e fecondo in cui l'Amore di Dio viene a cercarci.

A cura della Redazione

Breve storia della famiglia Martinelli

Termina, con l'undicesima puntata, la breve storia della famiglia Martinelli di Mariano. Mi scuso con tutti coloro che non avranno trovato nelle notizie da me riportate, esatta corrispondenza con le proprie fonti.

Ringrazio altresì coloro che hanno dato il loro contributo perché questo racconto potesse avere vita e si potesse sviluppare nei suoi argomenti. Un particolare ringraziamento, postumo, lo devo a don Gian Maria Forroni, perché senza le sue ricerche genealogiche mi sarebbe stato impossibile raccogliere le fonti parrocchiali.



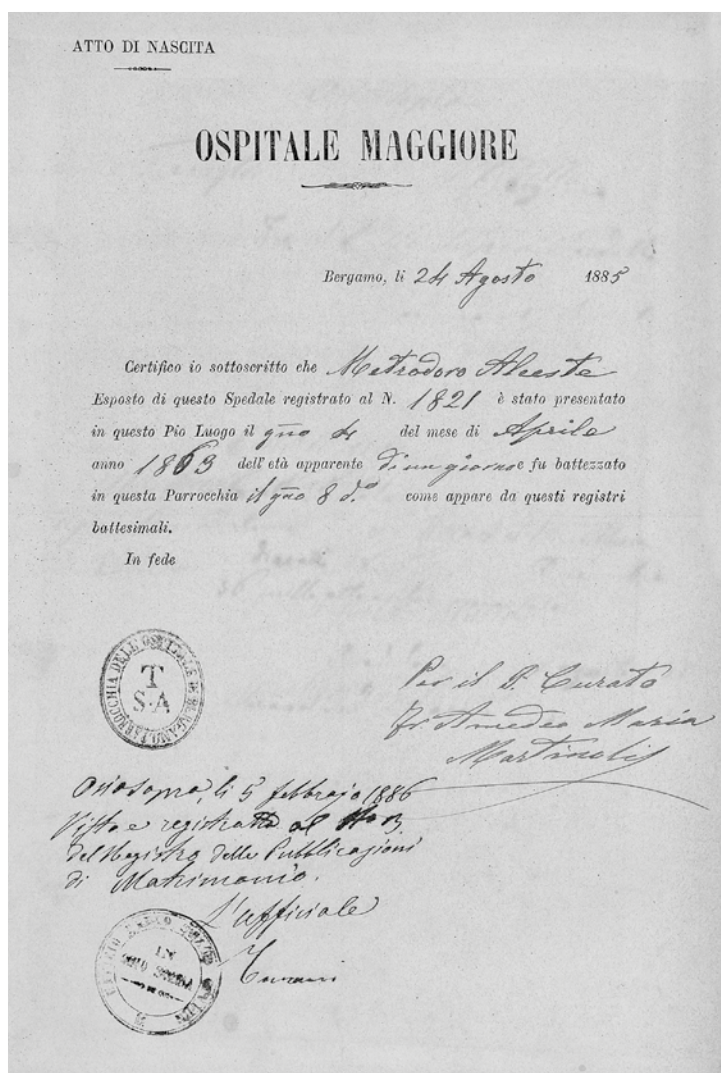
Parte Undicesima

Il legame con Mariano della famiglia Martinelli non ha comunque impedito a molti dei suoi appartenenti di cercare fortuna altrove, non trovando nella nostra comunità fonte di necessario sostentamento. Molti sono stati coloro che, a partire dal secolo XIX, hanno tentato la sorte in terre più o meno lontane. Tra questi ricorderemo, in particolare, due nuclei familiari dei quali sono state reperite tracce certe della loro emigrazione.

Il primo nucleo è quello della famiglia di Natale Martinelli¹, che emigrò in Brasile sul finire dell'ottocento². Si hanno sue notizie nella città di Nova Belluno³ dove con la moglie Alceste Metrodoro⁴ fissò presumibilmente la sua residenza. La famiglia di Natale e Alceste ebbe sei figli. Si ha notizia della morte di Natale il 17 ottobre 1914. Il secondo nucleo è quello di Tommaso Martinelli⁵, emigrato in Francia presumibilmente dopo la prima guerra mondiale. A Mariano nacquero, a cavallo tra il 1911 e il 1917, quattro figli: Federico, Giuseppe Messia, Natalina Assunta e Ines Maria. Dagli archivi si apprende che la moglie Carola muore; Tommaso si risposerà con Maria Rota. Le fonti di ricerca danno presente la famiglia Martinelli nel sud della Francia, nella Regione della Occitania.

I certificati di decesso francesi riportano la morte di Ines Maria nel 2006, Assunta Natalina nel 2008 e Giuseppe Messia (che nel frattempo in Francia aveva assunto il nome di Emmanuel) nel 2009⁶.

L'ultima memoria riguarda Giuseppina Martinelli⁷, che sposa Giuseppe Romele e con lui va a vivere a Stezzano. Continuò ad esse chiamata la "Pepa di Gueri" in ricordo del ramo familiare alla quale apparteneva.



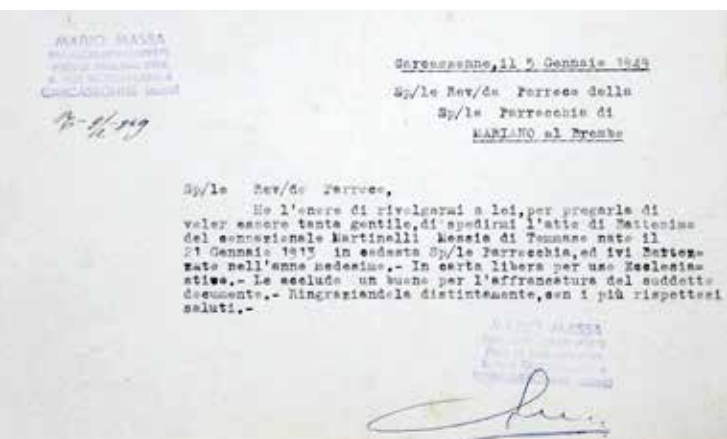
Atto di nascita (ex posta) di Alceste Metrodoro

¹ Natale Martinelli (1856 – 1914), figlio di Antonio e Maria Maffioletti, si sposa con Alceste Metrodoro il 3 marzo 1886 a Osio Sopra.

² Si ha notizia della nascita di due figli, Maria Angela e Luigi Stefano a Osio Sopra rispettivamente nel 1888 e nel 1890.

³ Nova Belluno, dal 1943 Sideropolis, è una piccola cittadina posta a sud del Brasile, composta per la maggior parte da immigrati bellunesi giunti tra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento. È gemellata con Forno di Zoldo in provincia di Belluno.

⁴ Alceste Metrodoro, (1863 – ?) era nativa di Bergamo, ex-posta presso l'Ospedale, come sovente era facile imbattersi.



Richiesta di atto di battesimo Messina (Emmanuel) Martinelli

La ricerca sulla famiglia Martinelli ha portato a rilevare 319 profili anagrafici di persone, 119 nuclei familiari, 68 cognomi e 32 luoghi diversi. La si consideri una conclusione comunque non esaustiva, forse significativa, che ha cercato di offrire uno spaccato che di certo va oltre la storia della famiglia, abbracciando le vicende di tutta la nostra comunità.



Sepoltura di Giuseppina Martinelli - Pepa di Guerì - a Stezzano

- ⁵ Tommaso Martinelli (1888 – ?) figlio di Pietro Natale e Maria Assunta Gualandris, sposa in prime nozze Carola Vergani.
- ⁶ Ines Maria è deceduta a Carcassonne il 17 luglio 2006, Assunta Natalina è deceduta a Gaillac il 15 settembre 2008 e Emmanuel Giuseppe è deceduto a Saint-Amans-Soulst il 23 giugno 2009.
- ⁷ Maria Giuseppina Martinelli (1913 – 1996), figlia di Francesco Giuseppe e Lucia Martinelli, si sposa con Giuseppe Romele il 24 giugno 1939 a Mariano.

Crediti

Archivi

Archivio Storico
della Parrocchia di Mariano al Brembo
Archivio di Stato di Bergamo
Archivio Storico de L'Eco di Bergamo

Sitografia

www.antenati.san.beniculturali.it
www.ancestry.it
www.myheritage.it
www.cognomix.it
www.bdl.servizirl.it/bdl
www.combattentibergamaschi.it
www.solferinoesanmartino.it
www.unirr.it

Bibliografia

STORIE MARIANESI, di Francesca Martinelli
I CASEI DI GUERÌ, di Bruno Maffei
ORA VI DICO DI IO - DALMINE E LA GRANDE GUERRA,
Associazione Storica Dalminese
LE CAMPANE E LA SIRENA,
Associazione Storica Dalminese
COGNOMI E FAMIGLIE DEL BERGAMASCO,
Sesaab Bergamo
BERGAMO O SIA DI STORIE PATRIE
ALMANACCO 1888 E 1891
ABELASE QUADERNI DI DOCUMENTAZIONE LOCALE,
ANNO XIV N. 6 FEBBRAIO 2019
LA VITA RELIGIOSA A MARIANO NEL NOVECENTO
conferenza pubblicata sul Notiziario Parrocchiale
di Mariano 2018-2019, Don Marco Perletti

Contributi personali

Diego Gimondi - Sedrina
Claudio Pesenti - ASD
Mariella Tosoni - ASD
Gianni Valota - ASD
Pierangela Maccarini - ASD

La famiglia Martinelli

Giuseppina Martinelli
Giuseppe (Pino) Martinelli
Daniele Martinelli
Annunciata Maffei vedova Martinelli

(fine)

valerio.cortese@gmail.com

#Moroni500

L'estate alla scoperta dei capolavori moroniani

Quest'anno ricorre il cinquecentesimo anniversario della nascita di Giovan Battista Moroni, mirabile pittore nativo di Albino, che è tra i più apprezzati autori cinquecenteschi e sicuro testimone del suo tempo attraverso i dipinti che ci ha lasciato alla osservazione in molti musei e chiese della nostra provincia.

Tra i vari dipinti che sono stati oggetto della iniziativa che ha accompagnato l'evento del cinquecentesimo mi voglio soffermare su uno in particolare che offre una Trinità molto originale e nel contempo, caratteristica del Moroni, aderente alle disposizioni controriformistiche stabilite dal Concilio di Trento.

Il dipinto era stato commissionato dalla Confraternita dei Disciplini Bianchi di Albino, per l'oratorio del-



Figura 2: SS. Trinità - L. Lotto - Museo Bernareggi



Figura 1: SS. Trinità - Ignoto - Oratorio di Fiobbio

la Santissima Trinità di Fiobbio di Albino. In questo oratorio era presente un antico affresco della Trinità dipinto da un ignoto pittore bergamasco nella prima metà del XV secolo (Figura 1). Essendo però mutata la sensibilità artistica nella seconda metà del XVI secolo la Confraternita decise di commissionare a Giovan Battista Moroni un nuovo dipinto.

Il pittore era appena rientrato dalle esperienze condotte a Brescia, dove fu allievo del Moretto, e a Trento; si apprestava a passare dalla fase giovanile a quella della sua piena maturità. In questa opera si esprime mostrando le conoscenze che aveva acquisito a contatto con le culture delle città da lui visitate.

Si rifà certamente ad una splendida opera di Lorenzo Lotto, dipinta poco più di trent'anni prima per la chiesa della Trinità in piazzetta Santo Spirito a Bergamo (Figura 2)¹. Rispetto a questo dipinto, il Moroni propone la sua tipica e inconfondibile capacità di equilibrare i colori in particolare delle vesti del Cristo che risultano essere decisamente più morbidi di quelli

¹ Ora l'opera è esposta presso il museo diocesano A. Bernareggi a Bergamo.

utilizzati dal Lotto². La rappresentazione del Cristo e della Trinità conferiscono al dipinto una spiccata natura teologica (Figura 3).

La figura quasi evanescente del Padre che sembra offrire il proprio Figlio al mondo, e che nel contempo abbraccia il Figlio e il mondo, sono elementi di forte adesione ai principi contro-riformistici, tanto che la fecero descrivere, durante la visita pastorale di Carlo Borromeo, come "immagine decente e bella" (iconam decentem et pulcrum). Sono interessanti le maniche rimboccate di Dio che richiamano la Genesi e la creazione dell'uomo.

Molto particolare la rappresentazione del globo terrestre che lascia scorgere con buona nitidezza il continente americano da poco scoperto. È possibile che il Moroni abbia potuto osservare le opere dei cartografi fiamminghi in particolare del Mercatore³ che qualche anno prima che il nostro iniziasse l'opera, aveva realizzato un globo più aggiornato di quelli fino a quel momento conosciuti.

La tela durante la dominazione napoleonica fu trasferita nella nuova chiesa parrocchiale di Albino dedicata a San Giuliano, con una breve interruzione durante la prima guerra mondiale quando fu portata a Roma per ragioni di sicurezza.

Le iniziative dedicate al Moroni continuano in tutta la valle Seriana sino ad autunno inoltrato.

Per informazioni è possibile consultare il sito

<https://www.valseriana.eu/moroni-500>

Giulia Cortese



Figura 3: SS Trinità - GB Moroni - Parrocchiale di Albino

² In realtà l'opera del Lotto fu maldestramente restaurata alla fine del XVIII secolo e solo un attento recupero, eseguito a più mani alla fine del secolo scorso e dalla Fondazione Credito Bergamasco, riportata ad una più degna visione.

³ Gerardo Mercatore (1512 – 1594), matematico, astronomo e cartografo fiammingo fu autore tra gli altri di globi terrestri e carte geografiche.

MARIANO di DALMINE
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO
BOLTIERE

ONORANZE FUNEBRI
Cometti

Tel. 035.502700
Mail: efremcometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H

*“Con competenza
e delicatezza”*



*Sapremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

I Poveri del Libano

Notiziario di un gruppo di volontari di "Oui pour la vie", un'associazione di volontariato con sede a Damour in Libano, legalmente riconosciuta impegnata in favore dei più poveri di ogni appartenenza religiosa e provenienza www.ouipourlavie.lb.com - Facebook: Damiano Puccini.

Agosto 2021 n. 9

In Libano la sofferenza delle famiglie è costante. **L'energia elettrica** è praticamente scomparsa, **viene erogata per 2 ore al giorno**. La benzina è difficile da trovare e più costosa ogni settimana che passa. Si deve attendere anche **più di 4 ore ai distributori di benzina**. Il costo del cibo aumenta da un giorno all'altro, i prezzi sono moltiplicati oltre le 12 volte, mentre la lira libanese ha perduto

il 92% di valore (occorrono circa 23.000 lire libanesi per un dollaro, quando prima ne bastavano 1500). Le medicine essenziali per i neonati o gli anziani sono quasi introvabili. L'acqua potabile è fornita in modo irregolare. E le banche che custodiscono i risparmi di una vita sono diventate un territorio inaccessibile.

I nostri volontari di "Oui pour la Vie" si occupano della **cucina** di

Damour, che offre sempre un numero crescente di pasti e le richieste sono in continuo aumento, soprattutto da parte degli anziani del paese. La nostra **scuola**, per bambini analfabeti di ogni appartenenza e provenienza, da qualche settimana ha preso il via e sia i ragazzi che gli insegnanti, universitari del paese, sono molto contenti.

Si chiedono sempre a tutti aiuti e pubblicità per i nostri progetti.

Rima, una nostra volontaria, durante una visita in casa di Meghi, una signora siriana che viene a ritirare i pasti alla nostra cucina di Damour, ha scoperto che in una stanza vicina, ricavata con

pannelli di legno, abita una coppia di anziani in grande indigenza. Rima ha chiesto a Meghi perché non le avesse mai parlato di questa situazione. Meghi ha risposto che era da un anno che lei condivideva il suo cibo con loro.

Da quando abbiamo dato il via al progetto scuola, ogni giorno ci sono bambini e adulti che vengono a cercare di imparare a leggere, scrivere e a fare i conti.

Una signora di 53 anni è venuta a dirci che i suoi nipoti sono iscritti alla nostra scuola, ma che anche lei cerca di imparare perché "fin dalla mia infanzia ho vissuto nell'errore commesso dai miei genitori, che non volevano che io andassi a scuola perché le ragazze sono solo per il matrimonio". Adesso voglio realizzare il mio sogno che è quello di dire a tutti che sono capace di leggere e scrivere. Per me l'età non è un problema, anche se stare in classe con bambini di 10 anni fa un po' ridere, ma non mi impedisce di imparare".

Noi l'abbiamo accolta nel nostro progetto e, al mattino dopo, altre signore sono venute per partecipare anche loro alle lezioni. Dato però che non abbiamo per il momento spazio e denaro sufficienti, in attesa di organizzarci abbiamo chiesto a tutte di aspettare un po'.

"Quando vediamo la mano del Signore sul nostro lavoro, il nostro cuore gioisce".



Settembre 2021 n. 10

In Libano sono a rischio chiusura anche le strutture ospedaliere a causa della mancanza di energia. **La penuria di carburanti** come il diesel e il gasolio per i generatori elettrici ha ridotto il Paese all'oscurità.

Le bombole del gas, ad uso domestico, sono ormai introvabili. Si assiste quotidianamente a **file per la benzina**, "arroventate" dal caldo, di chilometri lungo le strade vicine ai distributori. **La fornitura elettrica è sempre di circa 2 ore al giorno** ad intermittenza.

Il dollaro costa sempre più di 20.000 lire libanesi (quando 2 anni fa circa ne bastavano 1500 per acquistarlo). Quasi tutti **gli stipendi si sono ridotti a un decimo del loro potere d'acquisto**. Gli scaffali dei negozi sono sempre più vuoti, mancano soprattutto **il latte per bambini e il pane**.

A Damour i nostri volontari continuano con la nostra **"cucina"** che distribuisce sempre centinaia di pasti. Anche la nostra **"scuola"** per bambini analfabeti prosegue con tanto entusiasmo dei nostri *prof.* universitari e dei ragazzi analfabeti di ogni provenienza.

Si chiedono sempre a tutti aiuti e pubblicità per i nostri progetti.

Mi chiamo Gaia, sono un prof del progetto educativo nella "scuola" di "Oui pour la Vie" a Damour. Vi racconto cosa mi è accaduto.

Un alunno di 11 anni, arriva sempre in ritardo e gli insegnanti lo richiama spesso, anche davanti ai suoi compagni. Questo ragazzo per la verità è un po' aggressivo e isolato dagli altri. Una volta mi sono fermata a parlare con lui, come ad un amico, e lui mi ha raccontato tutto: "Mio padre è cattivo con noi e ogni notte sento che mia madre lo supplica perché ci dia un po' di soldi per il cibo, ma al mattino le lascia solo qualche spicciolo.

Ho deciso allora di lavorare da un vicino, che mi ha promesso di non dire niente ai miei genitori, come facchino per scaricare i suoi prodotti alimentari dal camion e sistemarli nel magazzino. Da due settimane ho il cuore triste perché questo uomo è stato arrestato e non sappiamo il motivo. Io sono di nuovo alla ricerca di un lavoro. I miei amici lavorano in campagna a 1 dollaro al giorno".

*La mamma di un nostro alunno si-
riano ci ha confidato che il sogno della sua vita è che il figlio, di 13 anni possa imparare a leggere e scrivere. Lei ha voluto ringraziarci, per la soddisfazione che prova il suo ragazzo nel venire alla nostra scuola, offrendoci ortaggi per la nostra cucina di Damour, coltivati da lei, e insistendo che li accettassimo, perché in questo modo il suo lavoro sarà benedetto. Salutandoci ci ha detto: "Fare un po' di bene ci aiuta a dimenticare il male subito".*



Per testimonianze in Italia:
tel 333/5473721.

pdamianolibano@gmail.com;

Per inviare offerte:

Bonifico intestato al conto:
Oui pour la Vie, presso Unicredit
a Cascina (PI).

Indirizzo: Rue Mar Elias, 35
Damour Lebanon.

BIC-Swift: UNCRITM1G05

IBAN:
IT94Q0200870951000105404518;
dopo invio offerta scrivere il proprio indirizzo e telefono a info@ouipourlavie.lb per confermare il ricevimento dell'offerta.

P. Damiano Puccini

PADRE DAMIANO PUCCINI

**sarà presente in Parrocchia
martedì 5 ottobre 2021**

dopo la Santa Messa serale in Santuario, fornirà informazioni
e commenti sulla situazione attuale in Libano.

ORARI SEGRETERIA IN ORATORIO

Da Lunedì a Venerdì:

dalle ore 15.30 alle ore 17.30

Sabato: dalle ore 15.00 alle ore 17.00

“Come eravamo...”

Dopo la pausa estiva riprende la ricerca fotografica su Mariano e sui Marianesi, ricerca che ancora una volta si è focalizzata sull'archivio privato di Claudio Levati.

La fotografia che andiamo ad analizzare in questa puntata ha seguito l'identico percorso delle foto prese in considerazione nelle pubblicazioni precedenti, cioè scattata da Gianni e conservata da Claudio dopo le dovute considerazioni ed annotazioni che ne hanno fermato il tempo ed il ricordo.

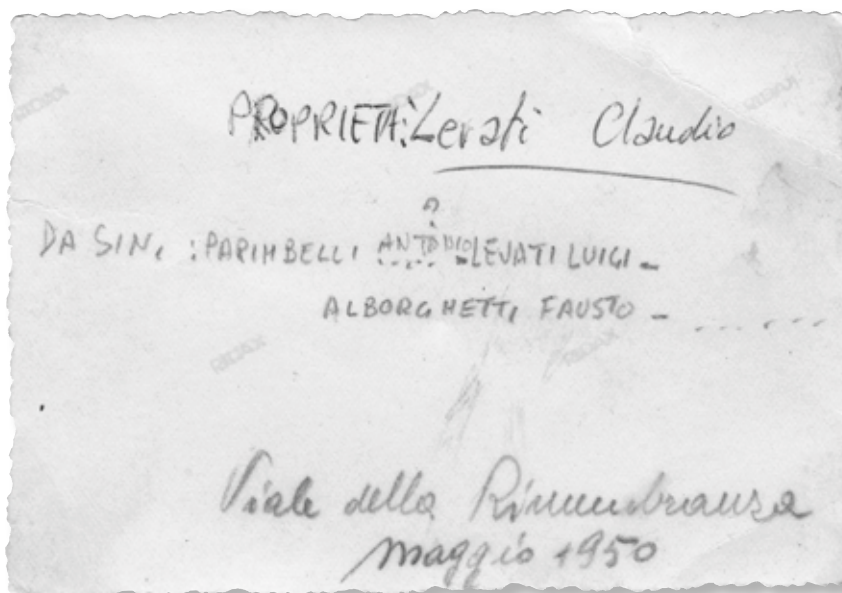
Lo scatto è stato eseguito nel mese di Maggio del 1950 davanti all'entrata dell'attuale Cimitero prima della ristrutturazione eseguita negli anni 60.

La recinzione denota una fattura in voga negli anni venti, inizio anni trenta: il cimitero nuovo difatti fu edificato nel 1929. Le persone ritratte sono dei volontari e stanno impastando ghiaia e cemento che servirà alla costruzione dei muretti che delimiteranno il vialetto di ingresso che allora partiva dalla Trattoria “Ol Cerbel” ed aveva la denominazione “Viale della Rimembranza”.

In questo scatto sono presenti cinque persone, ma solo tre sono state riconosciute: il primo a sinistra è Antonio Parimbelli; il secondo con la carriola, coperto è impossibile da riconoscere; il terzo è Luigi Levati papà di Claudio e Gianni (Cicamara); il quarto è Fausto Alborghetti. Il quinto con la camicia bianca è rimasto senza nome e se qualcuno lo dovesse riconoscere ce lo comunichi. Osservando questa foto si notano gli strumenti che venivano



Lavori al vecchio Cimitero - Maggio 1950



Retro - Lavori al vecchio Cimitero

utilizzati per i lavori edili: la carriola in legno, il secchio in ferro; il più curioso è il mezzo per trasportare l'acqua, un carro tutto in legno con montata una specie di botte che serviva per usi più svariati; il più noto era quello di trasportare liquami di stalla e di latrina, un fertilizzante naturale

tra i più usati nei campi coltivati di allora.

Nelle prossime puntate vedremo altre foto e disegni riguardanti i Cimiteri di Mariano.

Gianni Valota

jovannivalota@virgilio.it

Associazione Storica Dalminese

Offerte per chiesa e oratorio

GIUGNO 2021

offerta x cresime N.N.	€ 175,00
offerta S.L.	€ 150,00
offerta N.N.	€ 100,00
offerta N.N.	€ 50,00
offerta N.N.	€ 50,00
offerta per cresima.....	€ 100,00
offerta per anniversari	€ 50,00
offerta uso aula x battesimo.....	€ 100,00
offerta alla madonna.....	€ 20,00
offerte x riparazioni biciclette.....	€ 100,00
offerta 2 famiglie	€ 40,00
offerta 1 famiglia	€ 10,00
offerta 1 famiglia	€ 500,00
offerta F.M.P.	€ 15,00
offerta F.D.	€ 15,00
offerta 3 famiglie	€ 60,00
offerta 6 famiglie	€ 60,00
Elemosine del mese.....	€ 1.615,50

TOTALE MESE DI GIUGNO..... € 3.210,50

LUGLIO 2021

offerta riparaz. bicicletta.....	€ 20,00
offerta 3 famiglie	€ 150,00
offerta 3 famiglie	€ 60,00
offerta 2 famiglie	€ 20,00
offerta per duplic. foto boll.	€ 40,00
offerta N.N.	€ 100,00
offerta N.N.	€ 250,00
offerta N.N.	€ 50,00
offerta luglio da G.F.	€ 20,00
offerta N.N.	€ 20,00
offerta M. C.	€ 100,00
offerta N.N.	€ 10,00
offerta N.N.	€ 10,00
offerta x salone.....	€ 200,00
offerta da "Amici di Gesù".....	€ 600,00
offerta 1 famiglia	€ 200,00
offerta 1 famiglia	€ 40,00
off. X opere parrocchiali 2021 N.N.	€ 200,00
offerta A.B.C.D.	€ 50,00
Incas. per eventi in oratorio luglio.....	€ 3.860,20
elemosine del mese.....	€ 2.534,90

a riportare € 8.535,10

riporto € 8.535,10

offerta x campane N.N.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 200,00
offerta x campane N.N.	€ 500,00

€ 750,00

TOTALE MESE DI LUGLIO € 9.285,10

AGOSTO 2021

offerta N.N.	€ 100,00
offerta N.N.	€ 20,00
offerta N.N.	€ 50,00
offerta x ricordo nonno	€ 50,00
offerta G.T. e N.R.	€ 2.000,00
offerta 1 famiglia	€ 50,00
offerta Riva.....	€ 50,00
offerta L. M.	€ 100,00
offerta per la Madonna	€ 1.000,00
offerta x foto annivers.	€ 8,00
offerta N.N.	€ 48,00
offerta 1 famiglia	€ 200,00
off. x promessa Madonna	€ 50,00
offerta N.N.	€ 15,00
offerta N.N.	€ 500,00
elemosine del mese.....	€ 2.960,00

€ 7.201,00

OFFERTE CAMPANE

offerta x campane N.N.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 20,00
offerta x campane da UNITALSI.....	€ 100,00
offerta x campane P.M.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 20,00
offerta x campane N.N.	€ 10,00
offerta x campane N.N.	€ 200,00
offerta x campane N.N.	€ 50,00
offerta x campane N.N.	€ 300,00
offerta x campane C. P.	€ 150,00
offerta x campane C.D.	€ 100,00
offerta x campane N.N.	€ 390,00

€ 1.640,00

TOTALE MESE DI AGOSTO € 8.841,00

**PER LA
NUOVA CHIESA
E IL NUOVO
ORATORIO**

Chi desidera sostenere quest'opera può farlo nel modo seguente:

1. Consegnare la busta all'incaricato del bollettino.
2. Portare la busta in chiesa.
3. Consegnarla al parroco.
4. Bonifico bancario: Parrocchia S. Lorenzo Martire Mariano al Brembo, Via Cimaripa, 7 - Dalmine Credito Bergamasco (ora Banco Popolare) OSIO SOPRA: IT 97 F 05034 53850 000000001872

BPER Banca il nostro IBAN Parrocchiale ha subito una variazione a decorrere dal 22/02 e **questo è il nuovo IBAN:**
IT 83 C 05387 52970 000042306937

A tutti un grazie sincero.

Don Umberto



BATTEZZATI IN CRISTO

"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28, 19)

CECILIA BENEDETTI di Giorgio e Paris Serena, battezzata il 13 giugno

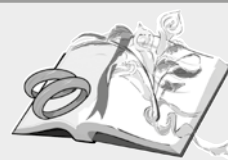
BEATRICE GUZZI di Daniel e Brembilla Angelica, battezzata il 13 giugno

CHRISTIAN MEDICI di Luca e Comperti Silvia, battezzato il 20 giugno

LEONARDO PARMINI di Nicola e Ghilardi Giulia, battezzato il 20 giugno

UNITI IN MATRIMONIO

"L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola" (Gen 2,24)



MEHEUST ALEXANDER THEODORE EUGENE con **CIVIDINI LAURA** sposati il 26 giugno 2021

RAVIZZA GABRIELE con **BELLAVITI FEDERICA** sposati l'1 luglio 2021

DEFUNTI IN CRISTO

"Dio stesso sarà con loro; e asciugherà ogni lacrima dagli occhi loro, e la morte non sarà più" (Apoc 21,4)



CLAUDIO CARSANA

di anni 65
deceduto il 15 giugno 2021

Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Tuo fratello
e famiglia



STEFANIA ARMATI

di anni 51
deceduta il
17 agosto 2021

Ciao dolce principessa, grazie per tutto l'amore che ci hai dato e che ci hai insegnato! Adesso che sei volata in cielo sarai il nostro angioletto.

La tua famiglia



LUISA ROVARIS in Castelli

di anni 67
deceduta il 19 giugno 2021

«Le parole della fede ci danno coraggio e speranza, oggi, domani, sempre».
don Agostino

Alfio, Pietro con
Stella e Camilla



ELISABETTA GEMBE ved. Facchinetti

di anni 94
deceduta il 29 agosto 2021

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai.

Tua figlia Cristina

**ANNA MARIA LODEZZI****in Colleoni**

di anni 80

deceduta il 4 luglio 2021

Il tuo amore conforta ora il nostro dolore. Vivrai sempre in noi perché la vita e tutto ciò che ci hai trasmesso ci terrà sempre legati a te. Seguici dal cielo e accompagna tutti noi. Ciao mamma.

I tuoi figli Roberto e Alessandra con Aurora e Luca, papà Lino

**THOMAS CIVIDINI**

di anni 43

deceduto il

24 agosto 2021

Ciao Thomas, ora che hai raggiunto mamma e papà riposa in pace tra le braccia di Maria.

Famiglia
Carlo Belloni

Caro papà ora che sei nella luce del cielo insieme alla mamma, vegliate su di me. Un abbraccio a tutti e due.

Vostra figlia Masha

**AGNESE SCAGLIA****ved. Vescovi**

di anni 91

deceduta l'1 luglio 2021

Cara nonna anche se la tua assenza ci rende tristi e ha lasciato un grande vuoto, noi vogliamo ricordare il tuo sorriso e la grande forza mostrata nonostante le difficoltà della vita.

Grazie per quello che ci hai lasciato.

Ci manchi tanto e ci conforta pensare che da lassù tu continui a vegliare su di noi.

Tua figlia
e i tuoi nipoti

**ILARIA PARIMBELLI**

di anni 28

deceduta l'1 agosto 2021

Amore, sei nei nostri pensieri sempre, anche quando non vorremmo, non ti vediamo e non ti sentiamo più soffrire, ti sentiamo leggera, libera, forse serena.

La vita è stata meschina con te, ci è difficile perdonare chi ha voluto che andasse così, ti ha voluto tutta per sé perché sapeva del tuo immenso valore, come se noi, umani, non fossimo in grado di capire, accettare, rispettare e dare il giusto spazio alla tua grande gioia innata di essere dolce, bella, sensibile, altruista, simpatica, comprensiva, testarda, innamorata della vita in tutte le sue sfumature. Ti aspettiamo, qualsiasi segnale. Ci manchi.

mamma Sonia, papà Carlo, Federico,
nonna Vittoria e zia Roberta



*Onoranze Funebri
Sant'Alessandro*

Pagnoncelli Morris
333 1112771

Riva Matteo
339 3146951

ofsalessandro@gmail.com

www.ofsalessandro.it

*Funerali completi - Disbrigo pratiche
Cremazioni - Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H*

PREVENTIVI GRATUITI

DALMINE - Viale Locatelli, 45

ANNIVERSARI



LUIGINA TESTA

8-07-2010 8-07-2021

Coloro che amiamo non vanno VIA, camminano accanto a noi ogni giorno, e tu nonna ci sei sempre vicino nei nostri cuori, nei nostri ricordi.

Le tue nipoti:
Alice, Serena con Camilla;
Matteo, Cecilia



ALMA COMETTI

8-07-2017 8-07-2021

Con un grande dolore ci hai lasciato ma il ricordo della tua presenza con noi è sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi famigliari



ELIO ZUCCHETTI

19-07-2018 19-07-2021

Continueremo a vivere, sicuri che un giorno ti ritroveremo.

Ada, Delia,
Alessandro



LORENZO MANZONI

12-08-2020 12-08-2021

Il tuo ricordo vive sempre in noi forte.

Da lassù veglia su di noi e sulle nostre famiglie.

I tuoi cari



**MARIA MANZONI
ved. Capretti**

16-09-1996 16-09-2021

25 anni: quando una mamma muore il dolore non passa mai e la mancanza è per sempre.

Tua figlia Carla



ANDREINA RIVIERA

in Facchi

19-08-2016 19-08-2021

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Dal cielo veglia sulle nostre famiglie.

I tuoi cari



**BRUNA MARIA GRAZIA
BREVARIIO ved. Cortese**

22-08-2001 22-08-2021

Il ricordo sbiadisce nelle pieghe del tempo, ma il tuo esempio e il tuo coraggio sono, per noi che ti abbiamo amato, il nostro faro.

Valerio e famiglia



**ALESSANDRO
PARIMBELLI**

29-08-2015 29-08-2021

Coloro che amiamo ed abbiamo perduto, non sono più doverano, ma sono ovunque noi siamo.

I tuoi cari



**SERENA COLOGNI
in Merati**

1-09-2012 1-09-2021

*Dal cielo vegliaci e proteggici.
La tua famiglia*



LINA PREVITALI in Brevi

28-09-2017 28-09-2021

Cara mamma, vivi sempre nel cuore di chi hai amato.

I tuoi figli Adriano,
Patrizia e Giacinto
con rispettive famiglie

Cara nonna vivi ogni giorno nei nostri cuori.

I tuoi nipoti

Cara nonna Lina: ti voglio tanto bene.

Mattia

A te madre

*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disegnò di farsi sua fattura.*

*Vergine Madre,
Vergine per libera scelta d'amore,
Madre per purissimo dono di grazia,
per una fecondità senza confini:
ascolta la nostra preghiera.*

*Con il tuo sì all'annuncio dell'angelo,
hai aperto le porte del cielo
e sei diventata gravida del Verbo divino,
nostro dolce Salvatore;
con il tuo sempre rinnovato sì
fosti figlia del tuo Figlio,
a Lui inseparabilmente unita
nel compiere il volere del Padre:
accogli il gemito di questi tuoi figli,
esuli nella valle del pianto.*

*A noi miseri
Tu risplendi, Bellezza consolatrice,
e umile e alta più che creatura,
umile nel tuo farti serva del Signore,
più umile nel nascondimento di Nazareth,
quando i giorni e gli anni trascorrevano
avvolti di mistero;
umilissima presso la Croce:
trafitta nel tuo cuore di Madre,
il tuo silenzioso sì ti rese,
là dove tutto era tenebre di morte,
gravida della Chiesa
e dell'umanità intera;
non manchi mai la tua materna presenza
presso tutti i Calvari dell'umana storia.*

*Sospinta dall'amore,
quale vivente Ostensorio,*

*alta salisti con festosa corsa
sui monti della Giudea,
intonando il canto del tempo nuovo,
il canto della divina misericordia.
Più alta, infinitamente più alta,
presso la Croce stavi,
ritta e ferma a sostenere il Figlio
unita a Lui nell'offerta suprema.
Altissima, assunta in cielo,
a noi risplendi segno di sicura speranza:
nell'ora della prova,
attiraci in alto, o Madre,
sempre più in alto,
attiraci a contemplare
il Volto dell'Amore.*

*Tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disegnò di farsi sua fattura.*

*Umilmente ignara
del tuo candore,
su di te si posò
lo sguardo dell'Altissimo.
Colui che tutto creò dal nulla,
in impeto d'amore,
non volle restaurare la sua opera,
infranta dal peccato,
senza di Te, Maria,
immacolato Fiore:
sotto il tuo manto
tenda ospitale
tutti, tutti
raccogli, o Madre.*

Anna Maria Cànopi

PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE - Mariano al Brembo

Beata Vergine Maria Addolorata



Sabato 11 settembre

- ore 18.30 S. Messa in Santuario
- ore 20.30 "Maria nell'arte" Meditazione guidata da Rosella Ferrari in Santuario

Domenica 12 settembre

- ore 8.00 S. Messa in Santuario
- ore 10.00 S. Messa in Santuario con gli ammalati animata da Associazione Unitalsi
- ore 18.00 S. Messa in Santuario

Lunedì 13 settembre

- ore 8.30 S. Messa in Santuario
- ore 16.30 Preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 20.30 S. Messa in Santuario con giovani. Rosario dei sette dolori di Maria

Martedì 14 settembre

- ore 8.30 S. Messa in Santuario e preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 16.30 Preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 18.00 Confessioni per 3a media e prima superiore.
- ore 20.30 S. Messa in Santuario con terza media e prima superiore. Rosario dei sette dolori di Maria

Mercoledì 15 settembre

- ore 8.30 S. Messa in Santuario
- ore 16.30 Preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 18.00 Confessioni per i ragazzi delle medie
- ore 20.30 S. Messa in Santuario con prima e seconda media. Rosario dei sette dolori di Maria

Giovedì 16 settembre

- ore 8.30 S. Messa in Santuario e preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 9.00 Confessioni (fino alle 10.30) Visita e comunione agli ammalati
- ore 16.30 Preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 20.30 S. Messa in Santuario con adolescenti. Rosario dei sette dolori di Maria

Venerdì 17 settembre

- ore 8.30 S. Messa in Santuario e preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 9.00 Esposizione e adorazione Eucaristica Visita e comunione agli ammalati
- ore 16.30 Preghiera e confessioni per i ragazzi delle elementari
- ore 16-18 Confessioni per tutti
- ore 16.30 Preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 20.30 S. Messa in Santuario con i sacerdoti nativi e che hanno prestato servizio nella nostra comunità insieme ai collaboratori dell'Oratorio e della Parrocchia. Rosario dei sette dolori di Maria.

Sabato 18 settembre

- ore 8.30 S. Messa in Santuario e preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 9-11 Confessioni
- ore 16-18 Confessioni
- ore 16.30 Preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 18.30 S. Messa in Santuario

Domenica 19 settembre

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

- ore 8.00 S. Messa in Santuario
- ore 10.00 S. Messa in Santuario
- ore 16.30 Preghiera del Rosario dei sette dolori di Maria
- ore 18.00 S. Messa solenne in Oratorio e processione (Oratorio, Via Pinosa, Via Santuario, Piazza Vittorio Emanuele, Via Orti, Via Cave, Via Italia, Via Cimaripa, Oratorio) accompagnata dalla Corale San Lorenzo e dal Corpo Musicale San Lorenzo

ORATORIO MARIANO DI DALMINE
Sabato 18 Settembre
Cena in Oratorio
ore 19.30

Pasta alla Lepre
Stinco con Polenta
e Patate
Dolce
- Menù Bimbi -
Pasta al Pomodoro
Cotoletta con Patate
Gelato
Acqua e Vino INCLUSI

Domenica 19 Settembre
Pranzo della "Terza"
ore 12.30

Aperitivo
Ravioli
Arrosti con contorno
Dolce
- Menù Bimbi -
Ravioli / Pasta al Ragù
Cotoletta con Patate
Dolce
Acqua e Vino INCLUSI

Iscrizioni presso la Segreteria dell'Oratorio entro
Mercoledì 15 Settembre
La manifestazione verrà svolta al chiuso, nel rispetto delle
normative Anti-Covid.
Ingresso consentito solo se muniti di Certificazione Green Pass



LOURDES

Presieduto dal Vescovo di Bergamo
Mons. Francesco Beschi

Lunedì 18 Ottobre 2021

PROGRAMMA:

Di primo mattino convocazione dei partecipanti all'aeroporto di Bergamo/Orio al Serio, operazioni di imbarco e partenza per Lourdes. Arrivo e trasferimento al Santuario, Via Crucis e tempo a disposizione per la visita alla Grotta e celebrazione della S. Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita ai luoghi di S. Bernadette e processione eucaristica. Di seguito trasferimento in aeroporto, operazioni di imbarco e partenza per Bergamo/Orio al Serio, ove l'arrivo è previsto in serata.

GREEN PASS OBBLIGATORIO: È obbligatorio disporre della certificazione verde COVID-19 che attesti di aver completato il ciclo vaccinale, o il vaccino monodose da 15 giorni, di essere risultato negativo al test molecolare o antigenico condotto con tampone, effettuato nelle 48 ore precedenti l'ingresso in Italia, di essere guariti da Covid-19 nei sei mesi precedenti. (I bambini al di sotto dei 6 anni di età sono esentati dall'effettuazione del test molecolare o antigenico). È richiesta la compilazione di un formulario on-line di localizzazione (denominato anche digital Passenger Locator Form - dPLF), <https://app.eu-plf.eu/#/> La certificazione verde COVID-19 dovrà essere esibita a chiunque sia preposto ad effettuare questa verifica.

QUOTA A PERSONA:

€ 320,00

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio aereo Orio al Serio – Lourdes – Orio al Serio con volo noleggiato
- Trasferimento da - per l'aeroporto di Lourdes
- Pranzo in ristorante
- Bevande
- Accompagnatore OVET
- Assicurazione medica e assicurazione annullamento viaggio

LA QUOTA NON COMPRENDE:

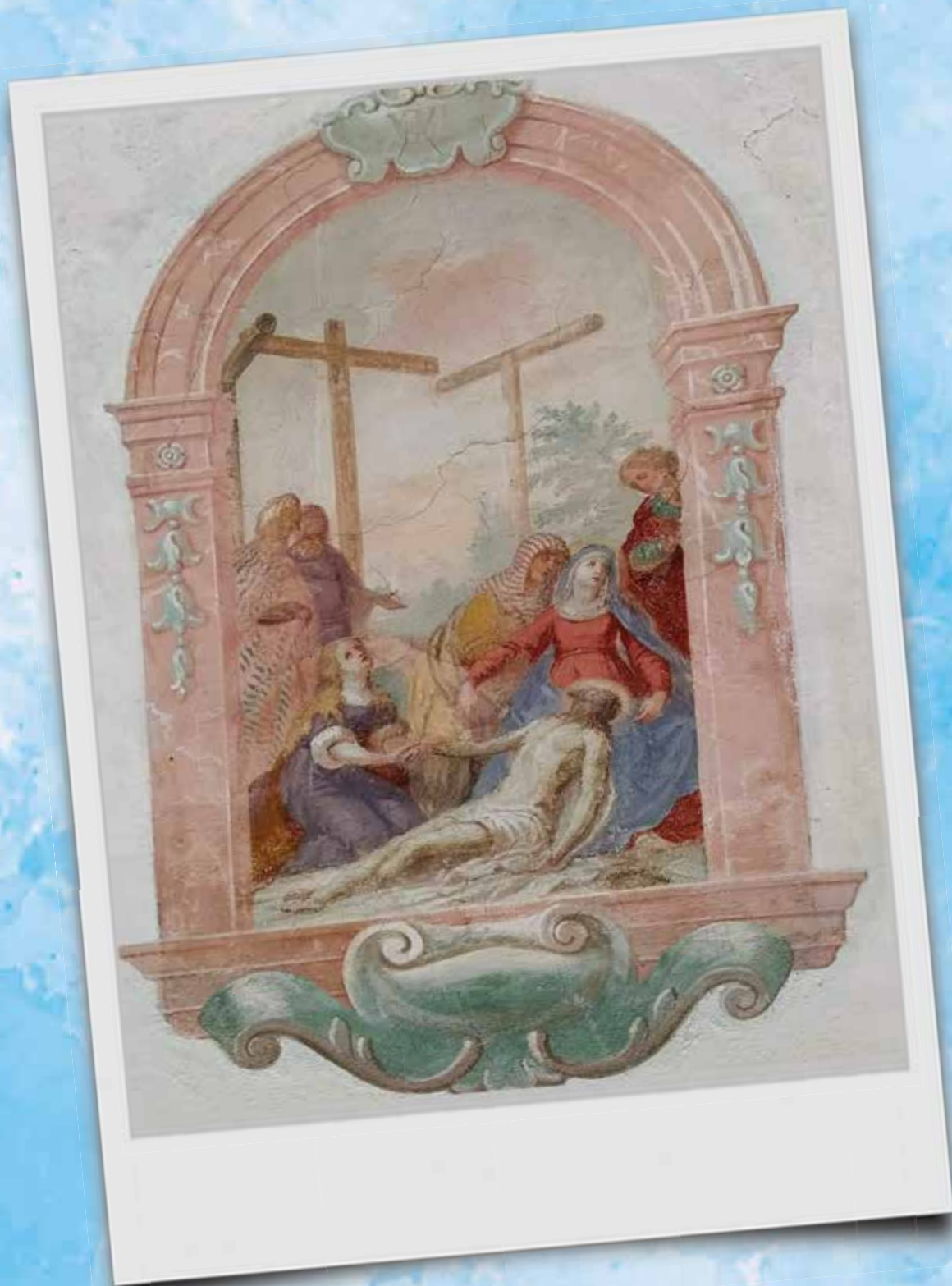
- Ingressi
- Mance
- Extra personali e tutto quanto non menzionato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

OVET agenzia viaggi – tour operator
Viale Papa Giovanni XXIII 110 – 24121 Bergamo – BG
Tel. 035 243723 - info@ovetviaggi.it
www.ovetviaggi.it

AVVISI:

- **Intenzioni Sante Messe:** si accettano le intenzioni delle S. Messe consegnandole personalmente al Parroco o presso la segreteria dell'Oratorio.
- **Visita ai malati - ospedali - ricoveri:** i malati che desiderano ricevere la visita del Parroco in casa sono pregati di rivolgersi direttamente a don Umberto. Questo vale anche per i malati degenti in ospedale, oppure presso le case di riposo.
- Invitiamo **tutte le persone che hanno vissuto in Parrocchia** ad inviare i propri scritti che permettano di creare e mantenere un legame con la nostra Comunità.
- Invitiamo **tutti coloro che vogliono pubblicare una fotografia del proprio caro defunto** a recarsi in segreteria con una fototessera e un pensiero in suo ricordo.
- Avvisiamo tutti i **gruppi parrocchiali che volessero far pervenire notizie alla Comunità** di contattare la segreteria o direttamente via e-mail la redazione (redazione.mariano@gmail.com) entro il primo venerdì di ciascun mese.





**© Madre nostra,
tu cattedrale del grande silenzio
torna sempre a donarci il Figlio
fino al traguardo dell'ultimo giorno.**